

COPIA
GRATUITA

UN MARE DI ENERGIA

A TARANTO
IL PRIMO
PARCO EOLICO
MARINO DEL
MEDITERRANEO



Giovanni
Schiavone

PROFESSIONI L'amministratore
di condominio,
una figura multidisciplinare



Banca
Popolare
Pugliese

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni consultare il sito www.bpp.it

**LA BANCA DIGITALE
PER UN
MEZZOGIORNO
CHE CRESCE**

Noi di **Banca Popolare Pugliese** offriamo un servizio di digitalizzazione avanzata facile e funzionale, con ingresso sicuro e finanziamenti online e una **nuova app** completa e innovativa. Anche così, il Mezzogiorno cresce.



NEL GRANDE MEZZOGIORNO D'ITALIA



sommario

INDUSTRIA
«EXPORT, MOMENTO
DI NUOVE SFIDE»
di Leo SPALLUTO
pagina 20



4
ZONE Economiche Speciali
OPPORTUNITÀ STRATEGICA
PER IL SUD

6
STORIA di Copertina
BELEOLICO, CAMBIA
LA STORIA DELL'ENERGIA
ITALIANA

10
«BELEOLICO AL SERVIZIO
DEL TERRITORIO,
PER INGENTILIRLO»
di Paolo ARRIVO

12
ENERGIE RINNOVABILI E
SALVAGUARDIA DEGLI
ECOSISTEMI

14
«IN AMERICA L'EOLICO
SUPERA PETROLIO
E CARBONE»

16
SANITÀ
MESOTELIOMA PLEURICO.
LA PUGLIA IN CAMPO
di Agata BATTISTA

18
SOLIDARIETÀ
SOSTEGNO AI «VOLONTARI
DELLA GIOIA»

23
ECONOMIA
BRINDISI, LA «PORTA
D'ORIENTE»

24
«FERRETTI A TARANTO,
FATTI E NON PAROLE»
di Mario TURCO

26
LE PROFESSIONI
UNA GESTIONE SEMPRE PIÙ
MANAGERIALE

28
DITEL all'Ortopedico
TUTORI E ORTESI
STABILIZZANTI
di Guido PETROCELLI

29
TERRA del Sole e del Mare
Leporano
QUANDO LA CULTURA
DIVENTA INCONTRO

30
TERRA dei Messapi
«BASTA FAR GIRARE
I RIFIUTI PER L'ITALIA»

32
CULTURA
I CENTOCINQUANT'ANNI
DEL LICEO «ARCHITA»
di Paolo DE STEFANO

34
TARANTO sconosciuta
ANTICHITÀ TARANTINE
AL MUSEO CIVICO
DI TRIESTE
di Marzia VIDULLI TORLO

38
I LIBRI della Settimana

41
SPETTACOLI
SUL PALCO LA PIANISTA
LUCIA PARADISO

42
NASCE LA NUOVA ORCHE-
STRA DELLA PUGLIA

43-46
SPORT CALCIO E BASKET

Opportunità strategica per il Sud

Il ministro Mara Carfagna rassicura gli imprenditori pugliesi: il 40% delle risorse sarà interamente destinato al Meridione, i fondi blindati e la bollinatura dei Commissari operativa a breve

Le Zone Economiche Speciali rappresentano una opportunità strategica per lo sviluppo del Mezzogiorno. Se ne è parlato nel convegno organizzato da Confindustria Puglia, in collaborazione con Confindustria Molise e Confindustria Basilicata, alla presenza di **Mara Carfagna**, ministro per il Sud e la Coesione territoriale, per approfondire la tematica, analizzare la ri-

partizione e le risorse contemplate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in favore delle due ZES, la Ionica Interregionale Puglia-Basilicata e la Adriatica Interregionale Puglia-Molise.

«Ringrazio Confindustria e suoi i tre presidenti regionali Sergio Fontana, Vincenzo Longobardi e Francesco Somma – ha dichiarato il ministro – che con questo convegno hanno dimostrato di essere in

sintonia con la nuova visione meridionalista che il governo sta affermando: concreta, fattiva, orgogliosa, molto lontana dal disfattismo che ha tenuto prigioniero il Sud per anni. La svolta del nostro Sud è “tecnicamente” possibile grazie alle ingenti risorse dell’Europa, ma si realizzerà se tutti i suoi protagonisti sapranno fare una precisa scelta di campo: affrontare i problemi per risolverli, anziché usarli per



fare polemica. Elemento cardine di questa svolta sono le Zes che dovranno essere sempre di più la porta d'ingresso dei mercati europei e mediterranei. Il governo ha fin da subito puntato molto sulle Zes, la nostra azione è in continua evoluzione e con l'ultimo decreto legge approvato in Consiglio dei Ministri, abbiamo ulteriormente irrobustito gli strumenti a disposizione dei commissari, affidando loro il compito di proporre eventuali ripermetrazioni delle aree e istituendo uno strumento nuovo – il contratto di sviluppo per le Zes, finanziato con 250 milioni – con il quale accompagnare con risorse statali investimenti privati particolarmente rilevanti e strategici che riusciremo ad attrarre nelle Zes. Nelle prossime settimane, provvederemo al riparto di questi 250 milioni tra le 8 Zes, in maniera da promuovere – insieme al Mise – le manifestazioni d'interesse da parte delle aziende. In parole povere, consegniamo ai commissari una leva grazie alla quale potersi sedere con potenziali investitori e incentivarli con un vero e proprio patto pubblico privato a scegliere le nostre Zes».

«Desidero ringraziare il ministro Carfagna – ha dichiarato **Sergio Fontana**, presidente di Confindustria Puglia – per il decisivo impulso che ha dato all'individuazione e alla nomina dei Commissari straordinari delle due Zone Economiche speciali pugliesi, portando a conclusione l'iter amministrativo per la loro operatività. Un processo che attendevamo da anni la cui conclusione metterà a valore le ZES affinché diventino un effettivo strumento di attrattività e di sviluppo per i nostri territori, rafforzandone la competitività in questo momento difficile. Ora non possiamo perdere altro tempo con ulteriori rinvii e proroghe: attendiamo la bollinatura dei due Commissari dalla Corte dei Conti e i finanziamenti del PNRR per il Sud che dovranno essere blindati e spesi entro il 2026; il 40% delle risorse interamente dedicato al Mezzogiorno al fine di rendere efficace l'attuazione delle ZES e lo sviluppo di tutto il comparto logistico italiano ed europeo, valorizzando le numerose eccellenze del territorio. Ora più che mai è necessaria una politica del Sud per l'Italia, non del Sud per il Sud, di tutto il Mezzogiorno per l'Italia. Non siamo la periferia d'Europa, ma il centro del Mediterraneo. Il Sud può e deve diventare per il Nord quello che la Germania dell'Est ha rappresentato per la Germania dell'Ovest



Mara Carfagna e Sergio Fontana

che ha vissuto un grande rilancio economico. Siamo finalmente imboccando la strada giusta, da tempo auspicata da Confindustria, che sta puntando molto sull'economia del mare, sulle ZES e sulle zone portuali e aeroportuali accelerando le procedure amministrative, eliminando gli adempimenti superflui, semplificando le fasi di pianificazione, programmazione e progettazione delle opere pubbliche».

Gli ha fatto eco **Vincenzo Longobardi**, presidente di Confindustria Molise: «Le ZES rappresentano un'imperdibile opportunità di svolta per l'economia meridionale perchè, valorizzando il legame strategico tra industria, logistica e porti, consentono lo sviluppo di aree industriali del Mezzogiorno ben più vaste di quelle individuate dai confini regionali. Questo è il punto focale su cui scommettere e, a mio avviso, l'unico in grado di far recuperare al Mezzogiorno il gap di competitività con altri territori d'Italia e d'Europa. Il sistema industriale del Sud, in modo particolare la manifattura, ha bisogno di essere rilanciato, ma non ce la farà se continuerà a dipendere soltanto dalla capacità endogena del sistema economico locale. Ecco perchè le Zes ed ecco perchè l'integrazione interregionale è un indiscutibile plus sull'autonomia regionale».

«Ci auguriamo – ha stigmatizzato **Margherita Perretti**, presidente vicario di Confindustria Basilicata – che i formalismi per la piena operatività dei Commissari siano conclusi in pochi giorni. Il sistema delle Zes meridionali rappresenta la principale leva di un Sud prota-

gonista di una nuova stagione di industrializzazione, di attrazione di investimenti e capitale umano. Accanto agli strumenti fiscali di vantaggio previsti, consideriamo prioritarie soprattutto procedure semplificate e veloci: fattori che possono dare origine a un rilevante sistema di sviluppo territoriale completo e idoneo ad attrarre investimenti nei settori d'interesse. Abbiamo rappresentato al commissario Gallucci, la necessità di procedere rapidamente con gli interventi di infrastrutturazione per complessivi 50 milioni di euro per le zone industriali di Tito e Matera. È necessario concludere celermente l'iter autorizzativo per dare piena operatività alla Zona franca doganale di Ferrandina e procedere alla realizzazione dell'hub logistico integrato previsto nell'area della Valbasento. Altra necessità segnalata, la ripermetrazione di alcune aree ricadenti nella parte di Zes lucana che in alcuni casi ricadono a ridosso di zone industriali e sono classificate come artigianali».

Sono intervenuti anche Francesco Paolo Sisto, sottosegretario di Stato alla giustizia e ne hanno discusso, moderati da Giancarlo Fiume, caporedattore TGR Puglia Rai, Floriana Gallucci, commissario ZES Ionica Interregionale Puglia-Basilicata, Manlio Guadagnuolo, commissario ZES Adriatica Interregionale Puglia-Molise, Marcello Minenna direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Ugo Patroni Griffi, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale.

Inaugurato a Taranto il primo parco eolico marino del Mediterraneo

Beleolico, cambia la storia dell'energia italiana

L'impianto è stato realizzato da Renexia del gruppo Toto al largo del molo polisettoriale. I messaggi dei ministri Di Maio, Giorgetti e Giovannini

Una giornata storica. Un momento da ricordare, non solo per Taranto ma per l'intero Paese.

Finalmente anche l'Italia compie un importante passo in avanti verso le fonti d'energia rinnovabili. E lo fa partendo dalla città dei Due mari, con l'inaugurazione del

primo parco eolico marino del Mediterraneo.

Si tratta di **Beleolico**, nome dell'impianto che Renexia, società del Gruppo Toto attiva nelle rinnovabili, ha realizzato al largo del molo polisettoriale tarantino.

L'impianto, che comprende dieci pale per una capacità complessiva di 30 MW,

assicurerà una produzione di oltre 58 mila MWh, pari al fabbisogno annuo di 60 mila persone. In termini ambientali vuol dire che, nell'arco dei 25 anni di vita prevista, consentirà un risparmio di circa 730 mila tonnellate di anidride carbonica. Per la distribuzione dell'energia sul territorio Renexia ha costruito una sottostazione per





Riccardo Toto e Sergio Prete

l'allaccio alla rete elettrica nazionale in località Torre Triolo, a pochi km dall'area portuale. L'investimento complessivo per la realizzazione di Beleoico è di 80 milioni di euro.

Con il completamento dell'opera l'Italia entra in una nuova era, un concreto primo passo per avviare la transizione energetica e calibrare così un "energy mix" che ponga al centro le fonti rinnovabili. Puntare a una crescente autonomia energetica che sia sostenibile, nel rispetto delle norme europee sulla decarbonizzazione, è un obiettivo prioritario che l'attuale situazione internazionale ha portato alla ribalta. Di questo si è discusso nel corso dell'evento di inaugurazione dell'impianto, presso l'area Yilport di Taranto, al quale hanno preso parte autorità nazionali e locali.

E che ha previsto anche una tavola rotonda dal titolo "**Beleoico: Taranto riparte con energia. L'Italia scommette sulle rinnovabili**": hanno partecipato, insieme con il Direttore Generale di Renexia, Riccardo Toto, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Sergio Prete, il Presidente Legambiente, Stefano Ciafani, il Presidente dell'Aiad (Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza), Guido Crosetto e il giornalista e divulgatore scientifico Alessandro Cecchi Paone.

In collegamento streaming sono intervenuti il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e il Presidente di Acciaierie d'Italia, Franco Bernabè, nel corso del dibattito condotto da Enrico Cisnetto.

I diversi interventi hanno voluto ribadire la ferma volontà di incentivare l'installazione di impianti di energia rinnovabile che, oltre a garantire sicurezza e auto-

nomia per il sistema Paese, rappresentano anche un'occasione per ridurre i livelli di inquinamento e creare occupazione. Proprio dal punto di vista occupazionale, Renexia, nell'arco dei 25 anni della concessione del parco, si è impegnata ad avviare una filiera industriale specializzata: Ta-

ranto potrebbe diventare un punto di riferimento per un settore in forte crescita come quello dell'eolico offshore. Una tecnologia che rappresenta una concreta alternativa alle centrali clima alteranti, per la produzione di energia pulita, contribuendo così alla riduzione delle emissioni in atmosfera di Co2 nel rispetto delle direttive europee.

«Questo dell'eolico è un progetto importante. Dal nostro punto di vista il tema delle rinnovabili è fondamentale per quanto riguarda la decarbonizzazione. Noi stiamo già lavorando per un piano di sviluppo delle rinnovabili al servizio della decarbonizzazione dello stabilimento. Siamo anche in anticipo rispetto ai tempi di realizzazione degli impianti che serviranno». Lo ha affermato durante il suo intervento Franco Bernabè, presidente di Acciaierie d'Italia.

Alla cerimonia inaugurale e al dibattito hanno contribuito anche alcuni esponenti del Governo. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha inviato un messaggio plaudendo all'iniziativa e sottolineandone l'im-





portanza rispetto all'impegno che il nostro Paese sta approfondendo per ridurre la dipendenza dagli idrocarburi e in particolare da quelli provenienti dalla Russia: «il processo di transizione ecologica rappresenta l'unica via in grado di garantire sostenibilità, resilienza e adattabilità del settore energetico, una dinamica che appare ancora più evidente a causa del conflitto in Ucraina», ha detto Di Maio. Il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, ha tenuto a dare risalto «alle grandi opportunità di sviluppo che l'eolico marino può offrire al Paese», mentre il titolare del Ministero delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, dopo aver lodato l'iniziativa ha evidenziato come «la trasformazione verso la sostenibilità passi anche attraverso la produzione di energia pulita».

«Il completamento di quest'opera cen-

tra un duplice obiettivo: da una parte la soddisfazione per aver realizzato il primo impianto eolico marino in Italia e nel Mar Mediterraneo, dall'altra la consapevolezza che il nostro approccio, basato sulla condivisione, possa contribuire alla creazione di un nuovo protocollo che coniughi tecnologia e attenzione all'ambiente», ha commentato Riccardo Toto, Direttore Generale di Renexia.

Alla cerimonia hanno anche presenziato le delegazioni diplomatiche di Paesi che rappresentano importanti partner industriali a livello internazionale. Hanno raggiunto Taranto l'ambasciatore cinese in Italia Li Junhua, la consigliera economica Agnes Agterberg dell'ambasciata olandese, mentre la scorsa settimana ha voluto far vi-

sita al cantiere tarantino l'ambasciatore tedesco Viktor Elbling.

L'incontro si è concluso con la speciale benedizione dell'Arcivescovo di Taranto, Monsignor Filippo Santoro: «Questo progetto con le pale eoliche – ha sottolineato – è un impegno forte rispettando le caratteristiche storiche dei templi, delle strutture, ma proprio per il bene della persona. Chiamiamolo Beleolico perché legato alla bellezza, la bellezza ha a che vedere con il lavoro, con la vita, con la fede, con la resurrezione».

A margine è stato firmato un accordo tra l'Autorità Portuale e Renexia per la cessione di una parte dell'energia prodotta da Beleolico per consentire la totale elettrificazione del Porto di Taranto. Stiamo parlando della cessione di almeno il 10% dell'energia prodotta, per un quantitativo comunque non inferiore a 220 MWh annui. Sergio Prete e Riccardo Toto, dopo aver siglato l'intesa, hanno sottolineato come elettrificare il Porto significhi una riduzione molto elevata dell'inquinamento, se si considera che ogni nave che entra in Porto e non spegne i motori produce un inquinamento su base giornaliera pari a quello di 10 mila vetture.

Fichtner, advisor indipendente leader europeo con all'attivo oltre 90 progetti wind off-shore per oltre 23 GW, ha operato come Lender's Engineer del progetto a supporto del project financing.



L'INDIGNATO SPECIALE



IBL Banca

RETE PARTNERS

CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS

CHIAMATA GRATUITA

800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)

Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria ivi indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nelle prestazioni della sua attività, IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. - intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla sottoscrizione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prelievo con cessione del quinto è assillato obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed impiega del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 110/1990. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - analizzano anche nel suddetto Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche ed intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa istruttoria di IBL Banca S.p.A. o di altro Istituto erogante.

Parla il direttore generale di Renexia, Riccardo Toto, intervistato in anteprima da Antenna Sud

«BELEOLICO AL SERVIZIO DEL TERRITORIO, PER INGENTILIRLO»

L'opera sorge in un contesto industriale come risorsa aggiuntiva: impianto totalmente riciclabile, avrà ricadute positive in termini ambientali, occupazionali ed economici

di PAOLO ARRIVO

Di emergenza in emergenza: dalla necessaria transizione ecologica alla guerra in Ucraina, l'impegno di chi è al governo volge alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, a fare delle rinnovabili il primo step nel raggiungimento dell'indipendenza dal gas russo. Il Consiglio dei ministri ha sbloccato 6 parchi eolici tra Puglia, Basilicata e Sardegna.

Segnatamente la buona notizia riguarda Taranto con il primo parco eolico offshore italiano e del Mediterraneo, inaugurato giovedì scorso, che ha nome Beleolico, targato Renexia SpA. Un'opera importante quanto attesa, quella progettata dagli ingegneri tarantini Alessandro e Luigi Severini: per sbloccarla ci sono voluti quattordici anni. Sebbene sia senz'altro un tempo irragionevole, il lungo iter amministrativo, bisogna considerare che si tratta di un progetto nuovo, innovativo. Lo ha rilevato il direttore generale di "Renexia" Riccardo Toto. Che ospite del nostro direttore Pierangelo Putzolu per l'ultima puntata de *L'intervista della settimana*, in onda su Antenna Sud, ha motivato l'importanza delle rinnovabili da collocare in un progetto ad ampio respiro, insieme ad opere ancillari.

«Lo sviluppo dell'eolico offshore può rappresentare la carta vincente per il futuro del nostro Paese», ha dichiarato il dottor Toto. E la Puglia sembra essere l'habitat migliore. Perché ha il sole, il mare, il vento. Caratteristiche naturali utili alla suddetta opera di riconversione, che dovrebbe essere complessiva: «Bisogna stare attenti a come vengono sviluppati i parchi eolici. Anche noi imprenditori dobbiamo cambiare modus operandi, ascoltare di più le istanze del territorio, per com-



Riccardo Toto

prenderlo meglio». Quello ionico si arricchisce di una grande opportunità nuova. RT la presenta così, cercando di guardare con gli occhi del tarantino, assuefatto ai danni della grande industria: «Il parco sorge in un contesto industriale, al largo del molo polisetoriale, e va ad ingentilirlo».

Quanto ai benefici, Beleolico farà fronte al fabbisogno di energia elettrica di circa 60mila persone, una volta portato a regime; darà un contributo significativo nella riduzione della dipendenza da carbone, gas e petrolio, nell'abbattimento delle emissioni di anidride carbonica, quindi nel contrastare il fenomeno del riscaldamento globale. Tuttavia, non è compatto il fronte degli ambientalisti – alcuni temono le propagazioni acustiche trasmesse dalle pale eoliche. Nel pensiero del dg di

Renexia, «il partito del no è bene che ci sia, sempre: l'opposizione stimola l'ingegno, la progettualità, il confronto leale è alla base di tutto. A Taranto, comunque, alle domande che venivano poste, sono state trovate delle soluzioni».

E allora il tempo dirà se la scommessa sarà vinta. Se davvero l'orientamento sulle rinnovabili avrà ricadute positive, in termini ambientali, occupazionali ed economici. Quello che conta intanto è il confronto e l'ascolto del territorio. Insegnamento che la società del gruppo Toto ha fatto proprio con l'esperienza negli Stati Uniti, dove la stessa è attiva. A Taranto l'opera è appena partita: il parco, formato da 10 turbine per una capacità complessiva di 30 Mw, verrà collegato alla rete nazionale nei prossimi venti giorni.

Le premesse lasciano intravedere tutti i suoi bene-

fici: «L'impianto è totalmente riciclabile. La concessione di Baleolico prevede una durata di 25 anni, e in questo arco di tempo il Gruppo Re-

nexia si impegnerà affinché l'indotto porti vantaggi per il territorio in termini economici». Per questo serve un contributo collettivo. In partico-

lare quello delle imprese locali, da utilizzare per le operazioni di manutenzione specializzata e trasporto, via mare e terra.

I commenti di Rinaldo Melucci e dei consiglieri regionali Michele Mazzarano e Paolo Pagliaro

«TARANTO LABORATORIO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA DEL MEDITERRANEO»

Rinaldo Melucci, già sindaco di Taranto, commenta così l'inaugurazione del parco eolico. «Tanta tecnologia e un investimento realizzato grazie all'impegno di Renexia, eccellenza italiana che ha sposato la transizione ecologica che abbiamo avviato da qualche anno a questa parte e ha puntato sulla nostra città come laboratorio per le energie rinnovabili.

In un momento strategico, peraltro, in cui la crisi energetica crea tensioni geopolitiche internazionali, la stessa Banca Europea degli Investimenti smette di finanziare i fossili e abbiamo l'esigenza di decarbonizzare la nostra area l'industriale.

Un progetto del professionista tarantino Luigi Severini, che con grande rispetto per la comunità e l'ambiente ha coinvolto in ogni sua fase Legambiente, Jonian Dolphin Conservation e altre importanti associazioni locali e nazionali. E questo è un modello da replicare sul nostro territorio. Con il direttore generale della società, Riccardo Toto, abbiamo condiviso idee e prospettive per la ripartenza di Taranto. Il mondo sta cambiando e Taranto si farà trovare pronta».

«Taranto diventa emblema della transizione energetica che mai come oggi dimostra di essere concreta ed attuale», afferma dal canto suo il consigliere regionale del Pd Michele Mazzarano. «Un progetto nel campo delle rinnovabili e di produzione di energia pulita, quello di Renexia, che, in questa drammatica fase legata ai fatti di guerra, è un forte ed inequivocabile segnale di cambiamento. È molto significativo che ciò accada nella città che ospita la più grande acciaieria d'Europa. Ed è altrettanto interessante - osserva Mazzarano - notare l'approccio con il territorio da parte della società titolare del progetto, perché è un percorso che ribalta completamente la logica e le scelte di politica industriale che hanno sempre dominato sul territorio jonico. Al momento non sembrano esserci riflessi negativi dell'impianto sull'equilibrio biologico marino, ma il proficuo canale di comunicazione aperto tra gli investitori e le associazioni, fa ben sperare in una attenzione particolare per questi aspetti ormai imprescindibili».

«La diversificazione delle fonti di energia è la strada da intraprendere con grande determinazione. Oggi possiamo dire che Taranto può guidare in Puglia una nuova stagione di riconversione energetica utile all'Italia ma che rispetti il territorio e si proponga di essere compatibile con l'ambiente».

Per **Paolo Pagliaro**, capogruppo «La Puglia domani e Presidente MRS», l'impianto eolico offshore nel mare di Taranto è l'esempio di come gestire al meglio la questione delle pale galleggianti in una zona



Riccardo Toto con Rinaldo Melucci

dove non si distrugge nulla, dalla natura al paesaggio, perché proprio in quel mare, nel porto di Taranto, sono molto più alte e impattanti le gru di movimentazione delle turbine installate, ed è una zona che possiamo definire compromessa. A differenza dell'obbrobrio che si vorrebbe installare nel Canale d'Otranto, nella parte della costa più bella d'Italia che interessa Otranto, Santa Cesarea Terme, Castro, Tricase e Leuca, dove circa 100 pale alte quasi 300 metri da 1250 megawatt ciascuna, devasterebbero completamente il paesaggio creando gravi danni al turismo e anche alla pesca, a Taranto sono 10 pale eoliche di dimensioni ridotte, parliamo di circa 50 metri sul livello del mare, di 30 megawatt l'una e sono in grado di coprire il fabbisogno energetico annuo di 60mila persone. Questa dovrebbe essere la linea da seguire per evitare danni all'ambiente. Dobbiamo sempre ragionare caso per caso, zona per zona, non dobbiamo fare confusione e valutare tutti gli impianti allo stesso modo, perché ogni zona ha le sue peculiarità e ognuna è diversa dall'altra. Dunque, cerchiamo di essere chiari una volta per tutte: sì alle energie rinnovabili ma dobbiamo gestire la questione con raziocinio, ecco perché servono regole chiare e la Regione può e deve identificare la gestione dello spazio in mare per questo tipo di impianti. Abbiamo sempre affermato che siamo a favore delle energie rinnovabili nelle aree già compromesse, nelle zone sin, nelle zone artigianali e industriali, e poi sui tetti delle case, dei condomini, così come siamo a favore delle nuove tecnologie.

Alla vigilia dell'inaugurazione di "Beleolico" una tavola rotonda con tre esperti di ecosostenibilità nella sede di Jonian Dolphin Conservation

ENERGIE RINNOVABILI E SALVAGUARDIA DEGLI ECOSISTEMI

Alla vigilia dell'inaugurazione di "Beleolico", il primo parco eolico marino del Mediterraneo, Taranto ha ospitato una tavola rotonda dedicata alle best practice per la rinascita della "città dei delfini".

Questo il focus dell'incontro cui hanno partecipato Rosalba Giugni, presidente nazionale di Marevivo Onlus, Alfonso Pecoraro Scanio, presidente Fondazione UniVerde, e Carmelo Fanizza, presidente e fondatore di Jonian Dolphin Conservation. La tavola rotonda si è tenuta presso Ketos - Centro Euromediterraneo del Mare e dei Cetacei, nel "Palazzo Amati", un antico palazzo nel cuore del centro storico di Taranto, sede della Jonian Dolphin Conservation.

I tre esperti di ecosostenibilità ambientale hanno discusso di quanto già è stato fatto a tutela dei cetacei e quanto ancora si dovrà fare, anche in considerazione dei 25 anni di durata stimata del progetto off shore "Beleolico" nel porto di Taranto, che aspira a diventare una best practice per le future installazioni di questo tipo.

L'inaugurazione di "Beleolico" rappresenta un traguardo importante per la città di Taranto che vuole "scrollarsi di dosso" le ombre del passato, grazie a un nuovo modello di sviluppo economico e sociale, per posizionarsi tra le città italiane che guardano al loro futuro puntando su energie rinnovabili e salvaguardia degli ecosistemi.

Infatti durante l'incontro Alfonso Pecoraro Scanio ha affermato che «la rinascita di Taranto è possibile. Stop a modelli di sviluppo obsoleti e spazio a impianti rinnovabili di ultima generazione rispettosi dell'ambiente e del mare».

È stato poi Carmelo Fanizza, presidente della Jonian Dolphin Conservation, l'associazione di ricerca scientifica che da lustri studia e monitora la presenza dei cetacei nel Golfo di Taranto, ad entrare nel vivo del focus dell'incontro. «L'inaugurazione di "Beleolico" del gruppo Renexia - ha detto Fanizza - rappresenta sicuramente un passo importante verso il futuro sostenibile della nostra Penisola ma, ancor di più fornisce una straordinaria opportunità per approfondire le conoscenze sugli effetti che questi impianti potrebbero generare sull'ecosistema marino e, più in



Rosalba Giugni, Alfonso Pecoraro Scanio e Carmelo Fanizza

particolare, sui mammiferi marini. Tali conoscenze saranno fondamentali per individuare le migliori strategie di mitigazione da porre in essere per una corretta pianificazione dello sviluppo dell'eolico off-shore in Italia».

Una riflessione condivisa da Rosalba Giugni che ha infatti affermato «questo appuntamento è un'occasione importante per proporre un focus sugli impatti dei parchi eolici offshore, sistemi indispensabili per la transizione energetica da realizzare il più velocemente possibile poiché rappresentano un passo decisivo verso un futuro sostenibile, non solo nel nostro Paese, ma a livello globale. Tuttavia una domanda - ha poi detto la presidente di Marevivo Onlus - è necessaria: le propagazioni acustiche sottomarine trasmesse dalle pale potrebbero arrecare danni al ricco ecosistema marino, disturbando i cetacei in primis, ma in generale tutti gli animali del mare? Al momento gli effetti non sono stati accertati. Ma siamo fortunatamente in una fase in cui è ancora possibile valutare le criticità delle centrali eoliche e introdurre sistemi per mitigare il loro impatto sull'ambiente, attraverso la messa a punto e l'introduzione di una tecnologia innovativa ed ecosostenibile, realizzata ad hoc».

La produzione di energia da impianti off-shore rappre-

senta un cambio di rotta significativo per il nostro Governo che ha scelto di puntare sull'energia eolica per realizzare gli obiettivi di transizione ecologica oramai motto dei programmi politici per il prossimo decennio.

In Italia, l'obiettivo già fissato nel 2010 dal PAN (Piano d'Azione Nazionale), in attuazione della Direttiva 2009/28/CE, individuava un obiettivo al 2020 di installazioni eoliche pari a circa 12.680 MW di cui 12.000 MW on-shore (sulla terra ferma) e 680 MW off-shore (in mare).

Ad oggi risultano installati circa 11.000 MW da fonte eolica on-shore con un gap previsto sull'obiettivo PAN di circa 1.700 MW, mentre per quanto riguarda l'off-shore non sono ancora stati realizzati impianti, ad eccezione proprio di "Beleolico" il parco da 30 MW realizzato nel Porto di Taranto.

Installata la prima turbina delle dieci che sorgeranno a 2 km dalla costa, che produrrà energia pulita per la città



BARDIA WALTER S.R.L. *EDILIZIA E SERVIZI*



Lavori di costruzione, ristrutturazione e recupero di edifici storici, civili e industriali, per enti pubblici e privati

Direzione e uffici:

Via Minniti, 42/E - 74121 Taranto

Tel./Fax 099 4532692 - Cell. 339 3725746

e-mail: bardiawaltersrl@yahoo.it

Sito: www.bardiawaltersrl.com



Certificato n° 13069/05/S

associata



CONFINDUSTRIA
ANCE | TARANTO

Attestazione SOA

OG1 - IV bis edifici civili ed industriali

OG2 - III bis restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela

OS21 - II opere strutturali speciali

Abilitazioni: impianti 37/08 - Lett. ABCDEFG - Pulizie DM274/97 Lett. ABCDE

Albo Nazionale Gestori Ambientali Iscr. n. BA10911

Fabiano Amati, presidente della commissione regionale Bilancio e programmazione: «Qui da noi si arranca e si dice No»

«IN AMERICA L'EOLICO SUPERA PETROLIO E CARBONE»

«In America la produzione di elettricità da eolico del 29 marzo ha superato per la prima volta quella da carbone e petrolio, raggiungendo assieme al gas la percentuale del 50 per cento. Da noi invece si arranca, con eolico al 4 per cento e fossili al 71 per cento, prendendoci il lusso di dire No alle rinnovabili, compresi i parchi eolici lontanissimi dalla costa e dunque quasi impercettibili, e alle nuove infrastrutture per il gas. Un oltraggio all'ambiente e un favore all'inquinamento e alle malattie».

Lo dichiara il presidente della Commissione regionale bilancio e programmazione Fabiano Amati, il quale auspica che «il Governo nazionale faccia tutto il possibile per superare il grave stallo che stiamo attraversando su rinnovabili e gas».

«L'Agenzia d'informazione per l'energia degli Stati Uniti ha pubblicato i dati della produzione americana di elettricità, da cui scaturisce un dato incoraggiante: il 29 marzo 2022, per la prima volta, la produzione elettrica da eolico ha raggiunto il 19 per cento, al secondo posto rispetto al gas naturale, al 31 per cento, e in vantaggio rispetto al carbone con il 17 per cento e le altre fonti, compreso il petrolio, attestate al 14 per cento. Sommando la produzione da gas e rinnovabili, le due fonti più pulite, si raggiunge la percentuale del 50 per cento.

In Italia, invece, nella stessa giornata del 29 marzo, la produzione elettrica da eolico è stata al penultimo posto con il 3,7 per cento, preceduta dal geotermico con l'1,83 per cento. Meglio dell'eolico, se si può dire così, ha fatto l'idrico con il 5,2 per cento, il fotovoltaico con l'8,5 per cento, e l'autoconsumo da rinnovabili con il 9,7 per cento. Al primo posto, invece e manco a dirlo, le fonti fossili con il 70,96 per cento.



Fabiano Amati

Insomma, la via italiana al mondo green è lastricata da notevoli problemi.

«L'inaugurazione del piccolo parco eolico offshore di Taranto ha raccolto tanti giusti elogi a più voci. E tutto questo perché le rinnovabili sono un obiettivo strategico dell'Europa e contribuiscono a un ottimo mix energetico con il gas, generando sicurezza ambientale, prosperità e pure pace. Ora bisogna fare in fretta con l'autorizzazione degli altri due parchi eolici offshore previsti in Puglia, a largo di Brindisi e sud Salento, smettendola di contrapporre No ingiustificati in grado di favorire inquinamento e malattie. E non si dica che le rinnovabili vanno bene sui tetti, nelle aree da bonificare e nelle forme delle comunità energetiche, perché conti alla mano questo pannello di alternative non soddisferebbe nemmeno un terzo del fabbisogno elettrico, senza contare il fabbisogno per idrogeno e riconversione ILVA».

«Martedì prossimo – aggiunge Amati – è già in programma un Consiglio regionale con all'ordine del giorno una mozione per dire No al parco eolico del sud-Salento, lontano dalla costa ben 12 miglia. Spero che si evitino queste contraddizioni, scegliendo tutti i migliori convincimenti ambientalisti e produttivi, che ci potrebbero vedere oggi impegnati a svolgere un grande ruolo politico di regione porta del Mediterraneo. Non mi sembra lineare – conclude Amati – dirsi ambientalisti e poi negare le rinnovabili, oppure ostacolare il mix energetico tra rinnovabili e gas, avendo ovviamente cura di favorire tutte le nuove infrastrutture, a cominciare da quelle per il raddoppio di Tap, per la costruzione di Poseidon, per la realizzazione di serbatoi costieri di gnl e per ospitare al largo delle nostre coste un rigassificatore (FSRU) offshore».



«Si punti sulla valorizzazione dell'area industriale, a partire da quella del petrolchimico»

CRISI BRINDISI: NON C'È PIÙ TEMPO DA PERDERE



di **Franco GENTILE**

Presidente CNA Brindisi

In attesa che si concretizzino le tante speranze di rilancio dell'economia brindisina, questo territorio ha il dovere di individuare una linea comportamentale per non disperdere energie e per non continuare a sprecare tempo inutilmente. E' evidente, pertanto, che bisogna partire dai punti su cui si riscontrano accenni di condivisione. In questa ottica, ci sono tutte le premesse perché l'area interessata dal Sito di interesse nazionale (SIN) venga fortemente ridimensionata, in maniera tale da cominciare a rimuovere vincoli che potrebbero ritardare nuovi investimenti. È un obiettivo che va inseguito con determinazione, chiedendo con forza che Governo nazionale e Regione Puglia (con i rispettivi organismi tecnici) ascoltino le istanze del territorio e creino le condizioni perché si possa ottenere il risultato sperato. In questo modo, infatti, si creerebbero le condizioni per "liberare" altre aree della zona industriale, rendendole immediatamente fruibili per attività manifatturiere e legate ad una risorsa importante come

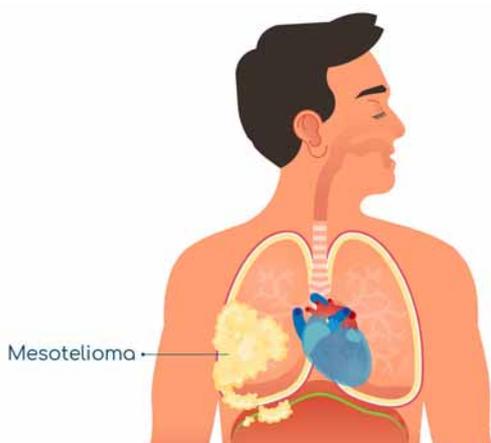
quella del porto.

È chiaro, in ogni caso, che i vincoli dell'area SIN non solo gli unici a rendere poco appetibile la zona industriale. Sarebbe necessario infatti, il potenziamento ed il miglioramento delle infrastrutture esistenti e l'attivazione di altri servizi essenziali per chi vuole fare impresa. Esiste, poi, una immensa risorsa derivante dal possibile riutilizzo delle numerose aree dismesse all'interno del Petrolchimico. Si tratta di una opportunità concreta, peraltro agevolata dall'esistenza – nel comprensorio di tale sito – di utilities particolarmente richieste da chi ha intenzione di dar vita a nuove attività produttive. Certo, si tratta di "crederci", di mettere insieme tutti i soggetti interessati (istituzioni, associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, Eni, Governo e Regione) perché una semplice idea possa trasformarsi in una concreta opportunità che magari potrebbe estendersi anche all'utilizzo dello specchio di mare antistante lo stesso Petrolchimico. E tutto questo partendo dal principio che anche in campo industriale, se si vuole rispettare l'ambiente, si deve ragionare in termini di "zero consumo di suolo".

Pensare di creare nuove aree industriali (quando in tanti decenni non siamo stati in grado di infrastrutturare quella esistente) è velleitario, costoso e non realizzabile in tempi compatibili con quelli di una agognata ripresa economica e produttiva. Da qui il nostro invito alla concretezza ed alla determinazione. Brindisi non può più aspettare!



MESOTELIOMA PLEURICO LA PUGLIA IN CAMPO



Convegno il 29 aprile a Taranto su iniziativa del "Moscati" e della Oncologia Medica Toracica dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari

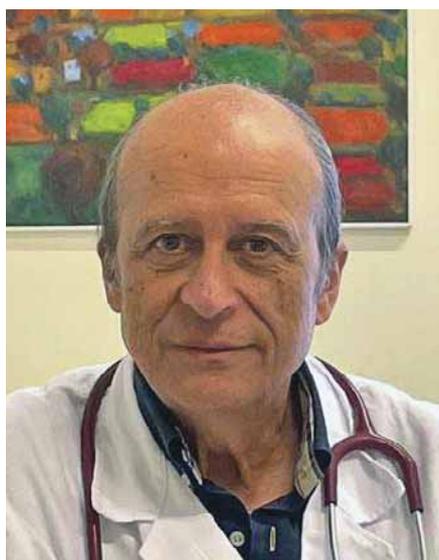
il mesotelio che riveste i polmoni e la parete interna del torace. Più rari sono i mesoteliomi del peritoneo e dei testicoli.

Il più importante fattore di rischio per il mesotelioma è rappresentato dall'esposizione all'amianto: la maggior parte di questi tumori riguarda infatti persone che sono entrate in contatto con questa sostanza, a casa o sul posto di lavoro, o che vivono con persone che la lavorano. L'amianto è un minerale che, per la sua particolare resistenza al calore, è stato in passato ampiamente utilizzato per le coperture e l'isola-

mento di tetti, navi e treni; nell'edilizia (tegole, pavimenti, vernici...); nelle tute dei vigili del fuoco; nelle automobili (componenti meccaniche e vernici) e in altri settori. Quando questo minerale viene frammentato, ad esempio durante il processo di estrazione mineraria o di rimozione del materiale isolante, si produce una polvere che, se inalata, può danneggiare le cellule mesoteliali, provocando in alcuni casi il tumore. Poiché intercorrono di solito alcuni decenni tra l'esposizione all'amianto e l'eventuale insorgenza del mesotelioma, ci si attende che il nu-

Venerdì 29 aprile, dalle 15 alle 17.30 nella Banca dei Saperi in piazza Ebalia a Taranto, si terrà un convegno medico dal titolo "Mesotelioma pleurico. La Puglia in campo". L'incontro, organizzato dal dottor Salvatore Pisconti (responsabile della Oncologia Medica dell'Ospedale 'S.G. Moscati' di Taranto) e dal dottor Domenico Galetta (responsabile della Oncologia Medica Toracica dell'Irccs Istituto Tumori 'Giovanni Paolo II' di Bari), vuole fare il punto della situazione attuale della malattia dal punto di vista medico cercando, altresì, punti di incontro e nuovi stimoli di riflessione e ricerca.

Il mesotelioma, nonostante sia da considerarsi un tumore raro, continua a registrare un aumento dei casi. In Italia rappresenta lo 0,8% di tutti i tumori diagnosticati nell'uomo e lo 0,3 % di quelli diagnosticati nelle donne. È una neoplasia che colpisce il mesotelio, il sottile tessuto che riveste la gran parte degli organi interni. La forma più frequente è quella che colpisce la pleura,



I dottori Domenico Galetta e Salvatore Pisconti

Per motivi organizzativi è necessaria la preiscrizione tramite mail a info@eventiagora.it oppure telefonicamente allo **080-5093954**

mero di diagnosi continuerà ancora a salire nei prossimi anni.

Parlare di mesotelioma, quindi, è quanto mai attuale non solo perché continua ad aumentare nei casi registrati, ma anche perché è una malattia ancora sconosciuta e per la quale gli avanzamenti delle conoscenze, e quindi delle terapie, procedono con molta difficoltà.

Recentemente grandi speranze emergono dall'impiego della immunoterapia, ma molto, troppo, resta ancora da definire per comprendere meglio i meccanismi di questa malattia cui la Puglia paga un prezzo elevato in alcune zone geografiche strategiche, come Taranto, nelle quali ambiente e malattie si incrociano in maniera preoccupante.

La tavola rotonda sarà condotta dal direttore di Studio100, Walter Baldacconi. Dopo l'introduzione dei dottori Pisconti e Galetta e del presidente del Comitato Consultivo Misto, Giuseppe Stasolla, si alterneranno al tavolo dei relatori diversi medici esperti nel settore. A conclusione dell'evento ci saranno alcune presentazioni frontali sullo stato dell'arte del mesotelioma pleurico e sulle prospettive future. Moderatori saranno i professori Evaristo Maiello e Gianmarco Surico e le dottoresse Silvana Leo e Margherita Taddeo.

L'iscrizione all'evento è gratuita e aperta a tutti, in particolar modo a decisori di politiche sanitarie, pazienti e caregiver.

L'evento è organizzato dall'Agenzia Agorà di Bari.

MESOTELIOMA PLEURICO

La Puglia in campo

Presidenti: S. Pisconti, D. Galetta

Taranto, 29 aprile 2022 - Banca dei Saperi

RETE ONCOLOGICA PUGLIESE

Moderatori: M. Pirrelli, S. Pisconti, G. Silvano, G. Surico, M. Turchini

TAVOLA ROTONDA

Conduce: W. Baldacconi

Partecipano: **M. Emiliano, L. Bisceglia, V.G. Colacicco, M. Conversano, G. D'Alagni, G. de Gennaro, A. Delle Donne, M.F. Leone, L. Marra, V. Mascellaro, S. Mendicini, S. Minerba, C. Nesca, G. Ronzino, M. Sportelli, G. Stasolla, M. Tommasino, S. Vitiello, P. Volpe**

PRESENTAZIONI FRONTALI

Moderatori: S. Leo, E. Maiello, G. Surico, M. Taddeo

Relatori: A. Catino, G. Romano



INFORMAZIONI

L'iscrizione all'evento

è gratuita e aperta a tutti.

Per motivi organizzativi, è necessaria la pre-iscrizione prezzo L'Agenzia Agorà.

CON IL CONTRIBUTO NON CONDIZIONATO

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

 Bristol Myers Squibb

 **AGORÀ**
EVENTI & CONGRESSI

tel. 080 5093954

www.eventiagora.it

La sede dove si terrà la tavola rotonda a Taranto



Fondazione Taranto25 e Mister Sorriso insieme per il sociale

SOSTEGNO AI «VOLONTARI DELLA GIOIA»

L'associazione Mister Sorriso è la prima OdV-ETS (Organizzazione di Volontariato-Ente di Terzo Settore) con cui Fondazione Taranto25 ha sottoscritto un accordo di partnership che prevede, oltre a un sostegno economico, anche una collaborazione sinergica a favore delle attività dei "Volontari della Gioia" di Mister Sorriso.

È la prima volta che Fondazione Taranto25, il network che, nato due anni addietro, riunisce circa cinquanta tra imprenditori, professionisti e operatori dell'associazionismo locale, stringe un accordo di partnership con una organizzazione del territorio che opera nel sociale, un settore in cui finora aveva sostenuto singole iniziative di altre organizzazioni di volontariato, nonché eventi artistici e culturali. L'iniziativa è stata presentata da Fabio



Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto25, e Claudio Papa, presidente dell'Associazione Mister Sorriso, presente Francesco Riondino, presidente CSV Taranto.

Con una esperienza ultraventennale Mister Sorriso è uno dei più importanti organismi del terzo settore tarantino che opera con i suoi "Volontari della gioia" donando sorrisi, gioia, conforto, allegria, ascolto a tutti coloro che soffrono o che si trovano in situazioni di disagio. Il presidente Claudio Papa ha ringraziato Fondazione Taranto25 per la partnership che sarà di grande aiuto nello sviluppo di Mister Sorriso: perché «nel tempo la nostra mission – ha infatti spiegato il presidente – si è ampliata uscendo dagli ospedali, dove svolgiamo da lustri attività di clownterapia, per operare in tutti quei luoghi dove esiste dolore, sconforto,

NUOVO DIGITALE TERRESTRE

 **ANTENNA SUD**

CANALE 14

Puglia & Basilicata

RISINTONIZZA I CANALI DELLA TUA TV

Per informazioni:

080 - 869.15.34

altafrequenza@antennasud.com

sofferenza, solitudine ed emarginazione».

Spiegando le motivazioni della partnership il presidente Fabio Tagarelli ha detto che «mi ha colpito da subito la piena sintonia del modo di operare Mister Sorriso con il nostro: infatti è un'associazione che ha, con straordinario spirito di resilienza, affrontato la pandemia non subendola, ma diversificando la sua tradizionale attività di clownterapia nei reparti ospedalieri, in particolare elaborando delle innovative forme di sostegno a favore di soggetti che vivono una condizione particolare, come gli autistici e gli anziani, soprattutto quelli affetti da alzheimer. Dobbiamo imparare a non lamentarci, ma cogliere le opportunità che qualsiasi situazione, anche la più negativa, comunque ci offre!»

«Inoltre da sempre Mister Sorriso – ha poi detto Fabio Tagarelli – organizza percorsi formativi a favore dei suoi “volontari della gioia” per dare loro gli strumenti per relazionarsi e interagire in modo appropriato con persone che vivono problematiche particolari: Fondazione Taranto25 ritiene che la formazione, soprattutto a favore dei giovani, sia essenziale per operare un reale cambiamento della nostra comunità!»

Mister Sorriso va così ad aggiungersi alle decine di associazioni che operano prevalentemente nel settore sportivo con cui Fondazione Taranto25 ha già stipulato partnership. Questo è il modus operandi di Fondazione Taranto25 che, infatti, mediante la partnership “sposa” progetti di varia natura che possono avere ricadute positive sulla comunità in una accezione quanto mai ampia. Tra le iniziative più recenti si segnalano le collaborazioni con il mondo della scuola e dell'università, nonché i protocolli di intesa sottoscritti con Istituzioni, come l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto per la realizzazione dei “Taranto Port Days 2022”, nonché quelli con aziende del territorio che così hanno voluto sostenere tangibilmente l'azione di Fondazione Taranto25.



Fabio Tagarelli e Claudio Papa



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Trattarello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

segui su  www.stileacciaio.it

Carlo Maria Ferro, Presidente di ICE, è stato ospite di Confindustria Taranto nella sede della Camera di Commercio

«EXPORT, MOMENTO DI NUOVE SFIDE»

L'internazionalizzazione è condizionata dallo scoppio della guerra ucraina e dai due anni di pandemia

di LEO SPALLUTO

Un fondamentale momento di confronto per le imprese del territorio.

Confindustria Taranto ha incontrato Carlo Maria Ferro, Presidente di ICE - Agenzia per la internazionalizzazione delle imprese, in occasione di un convegno sul tema "Gli scenari dell'export per le nostre imprese nel post-pandemia". L'incontro si è svolto nella sede

della Camera di Commercio in Viale Virgilio.

I lavori sono cominciati con i saluti di Gianfranco Chiarelli, commissario della Camera di Commercio di Taranto. In seguito sono intervenuti Sergio Prete, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio, e Ferro, presidente dell'ICE, prima delle conclusioni del presidente di Confindustria Taranto, Salvatore

Toma.

Ferro ha offerto un quadro della situazione internazionale, indubbiamente condizionato dagli scenari di guerra in Ucraina. «Agli attuali eventi - ha dichiarato - guardiamo soprattutto dal punto di vista del dramma umanitario, con l'auspicio che termini il più rapidamente possibile, ma anche con un intervento che Ice e ministero degli Affari Esteri hanno già



avviato per destinare nuove risorse per aiutare gli esportatori che andavano sui mercati di Russia, Bielorussia e Ucraina, a trovare nuovi sbocchi di mercato per i loro prodotti. Nel 2020-2021 l'export italiano nel mondo ha raggiunto i 516 miliardi di euro, quindi un dato record, il 7,5 per cento in più, non rispetto al 2020 ma al 2019, quindi rispetto ai livelli pre pandemia».

Oggi, ha aggiunto il presidente dell'Ice, viviamo «una combinazione tra soddisfazione per i risultati, consapevolezza per le nuove sfide e preoccupazione per quello che sta succedendo nel mondo. Già prima degli eventi del 24 febbraio, con lo scoppio della guerra, c'era la consapevolezza delle nuove sfide, quella della tran-



sizione digitale e sostenibile, quella dei costi e delle capacità della logistica, quella dei prezzi delle materie prime». La presenza del presidente dell'Authority Portuale Sergio Prete ha stimolato un ulteriore commento: «La portualità per Taranto è una opportunità di sviluppo e il commercio con l'estero è un volano di crescita. Con la Regione Puglia abbiamo lanciato gli Stati Generali dell'export. Vogliamo, coinvolgere il maggior numero possibile di imprese a utilizzare i servizi di supporto alla internalizzazione. Stiamo completando, infine, insieme alla Camera di Commercio e altre istituzioni e associazioni del territorio, il progetto dell'Ice Export Taranto. Un grande progetto di

formazione che è durato tre anni e credo debba e possa continuare».

Il presidente di Confindustria Toma ha rimarcato l'importanza della "fase di passaggio" che stiamo vivendo. «Dopo due anni di pandemia - ha spiegato - ancora non sappiamo se abbiamo risolto questa problematica. Gli ultimi focolai che vediamo in diversi posti del mondo, a partire dalla Cina, non ci rassicurano. E poi c'è la guerra che viviamo ormai da cinquanta giorni e che speriamo che finisca presto. Sulla base di questi fattori, al giorno d'oggi, è necessario ridisegnare le linee guida dell'internazionalizzazione. ICE è fondamentale nel percorso: proprio per questo abbiamo voluto fortemente la

presenza a Taranto del presidente Ferro. Ringraziamo la Camera di Commercio che ci ha ospitati: insieme a Ferro è stata importante anche la testimonianza del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Jonio, Sergio Prete. Il porto è un veicolo importantissimo nel settore dell'export: un discorso che si intreccia perfettamente. Non è facile in questo momento programmare le esportazioni: ma noi vogliamo dare una ventata nuova e ascoltare quali sono i nuovi progetti dell'ICE».

Il commissario della Camera di Commercio di Taranto, Gianfranco Chiarelli, ha rivolto un plauso agli organizzatori del convegno: «E' stato un evento davvero importante - ha commentato - impreziosito dalla presenza autorevole del presidente di ICE, Ferro. I miei complimenti vanno al presidente di Confindustria, Salvatore Toma e a tutte le strutture confindustriali che hanno reso possibile l'incontro. Noi vorremmo ripartire da Taranto per dare la possibilità alle nostre imprese di avere interlocuzioni dirette con l'estero. La presenza al tavolo di importanti relatori dimostra l'attenzione che la città e la Camera di Commercio negli ultimi mesi hanno posto nei confronti delle reali esigenze delle aziende del nostro territorio».

RESTITUIAMO ALLA TERRA LA TUA ACQUA DOMESTICA SENZA SPRECCARE NEANCHE UNA DOCCIA.

Il riuso delle acque domestiche
in un ciclo virtuoso rappresenta perfettamente
gli ambiziosi obiettivi
di sostenibilità dell'Acquedotto Pugliese.
Migliaia di ulivi, coltivati per 150 ettari
nelle contrade di Ostuni, sono irrigati
ogni anno da più di cento milioni di litri
di acqua purificata in uno dei 9 impianti
presenti sul territorio pugliese.
Un'acqua "benedetta", come la definiscono
gli agricoltori locali, pronta per perpetuare
la vita in un ciclo infinito.



www.aqp.it



acquedotto
pugliese

L'acqua, bene comune

BRINDISI, LA «PORTA D'ORIENTE»

Gabriele Menotti Lippolis, presidente di Confindustria, intervistato da Bloomberg. Il Mediterraneo ha grandi possibilità per lo sviluppo del traffico a corto raggio. È necessario spendere responsabilmente i soldi del Pnrr. L'agenzia finanziaria accende i riflettori sulla città adriatica

Gabriele Menotti Lippolis



«Il Mediterraneo ha grandi possibilità per lo sviluppo del traffico a corto raggio di imbarcazioni che traghettano camion e merci, e Brindisi è al centro del Mediterraneo, quindi potremmo davvero rivendicare il nostro ruolo storico».

Lo dichiara il presidente di Confindustria Brindisi, Gabriele Menotti Lippolis, intervistato da Bloomberg in un servizio dedicato alle opportunità che potranno cogliere il Mezzogiorno e la Puglia dal PNRR. Ad intervistarlo l'ex capo della redazione romana di Bloomberg Alessandra Migliaccio e Jana Randow, corrispondente da Francoforte e autrice di due volumi su Mario Draghi.

«È necessario – ha continuato Lippolis – spendere soldi responsabilmente per un sistema integrato di porti, treni e camion».

L'agenzia finanziaria accende i riflettori su Brindisi come "Porta d'Oriente" e sulle potenzialità del Porto.

«I Porti del Sud, a partire da Brindisi, – dichiara Lippolis – dovranno avere un ruolo strategico nell'Italia del PNRR. Il Sud, come ha dichiarato il ministro per il Sud Mara Carfagna, deve essere visto non più come una zavorra da tenere a galla ma come il territorio su cui investire e da cui possono derivare le maggiori opportunità per l'intero Paese.

Il nostro territorio sta per affrontare sfide importanti rispetto al Porto e all'economia del mare e dobbiamo essere tutti coesi. Il porto cresce a due cifre e dobbiamo rendere questa crescita strutturale.

I porti del Mezzogiorno, se adeguatamente infrastrutturati ed organizzati, costituirebbero una piattaforma logistica ideale verso l'Est e verso l'Africa.

Un obiettivo strategico, questo, che va perseguito con la massima determinazione nell'ambito del PNRR.

È una grande opportunità per il Mezzogiorno e per Brindisi in particolare, che va colta attraverso coesione di intenti ed un grande ed intenso lavoro di tutti gli stakeholder».

«FERRETTI A TARANTO, FATTI E NON PAROLE»

La riqualificazione dell'area ex yard Belleli consentirà l'insediamento industriale.

Un progetto nato dal Governo Conte II

di Mario TURCO

Vice presidente M5S, già sottosegretario nel Governo Conte II



Con queste tre risposte è possibile sintetizzare la condotta e lo spirito del Comune di Castellaneta nell'ultima riunione di approfondimento del CIS, tenutasi in prefettura a Taranto.

Nei giorni scorsi è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) relativa ai fondi residui necessari per completare il fabbisogno finanziario del progetto di insediamento industriale su Taranto del Gruppo Ferretti, già deliberato e programmato nell'ambito del Contratto istituzionale di Sviluppo nel corso del Governo Conte II.

In particolare, con lo stanziamento di ulteriori 14 mi-

«UN PROGETTO IMPORTANTE PER LA CITTÀ»

Accogliamo con soddisfazione le buone notizie che giungono per l'insediamento Ferretti a Taranto. La pubblicazione infatti della delibera del Cipess in Gazzetta Ufficiale ci tranquillizza per ciò che concerne la realizzazione di un progetto fortemente voluto dal Presidente Emiliano e dal sottoscritto, nelle vesti di assessore regionale allo sviluppo economico negli anni scorsi e coronato nel luglio 2021 con la sottoscrizione dell'accordo di programma col Gruppo Ferretti.

Un investimento pubblico-privato di 200 milioni di euro che vede la partecipazione diretta della Regione Puglia per un importo di 41,5 milioni di euro che permetterà il pieno recupero ambientale dell'area ex Belleli che andrà ad ospitare il nuovo insediamento produttivo.

Cogliamo con soddisfazione gli ulteriori 14,2 milioni di euro ad integrazione dell'investimento per l'insediamento del cantiere del Gruppo Ferretti, gli 11,6 milioni di euro che asserviranno alla riqualificazione delle aree verdi del comune di Taranto (progetto



Green Belt), i 10 milioni di euro che serviranno per interventi nei comuni dell'area tarantina di Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola, i 2,5 milioni di euro per il recupero e la valorizzazione turistico-culturale dell'Arsenale, i 2,2 milioni di euro per il recupero dell'area ex Cemerad con la rimozione dei fusti radioattivi e del vecchio capannone, per la riqualificazione dell'area ex Torpediniere, dove è prevista anche la nascita di un Centro multimediale di cultura del mare con ulteriori risorse pari a 1,5 milioni di euro.

Assieme a tutte queste opere si stimano ottime ricadute occupazionali, con circa 200 dipendenti diretti per il nuovo cantiere navale della Ferretti Group SpA oltre all'indotto, opportunità di sviluppo per il territorio dal punto di vista anche in-

frastrutturale e cosa molto importante: il risanamento ambientale di un'area critica quale è quella jonica strettamente prospiciente la città di Taranto.

Mino Borraccino, Consigliere del Presidente della Regione Puglia



Mario Turco

lioni di euro sugli oltre 120 già deliberati e assegnati nel corso del Governo Conte II, si è sbloccato il progetto di riqualificazione dell'area ex yard Belleli, in cui il gruppo Ferretti, insieme ai finanziamenti pubblici, realizzerà un programma per l'insediamento di un cantiere navale per la costruzione di

scafi per yacht.

Il progetto di investimenti ha incontrato alcune difficoltà e ritardi ma non è mai stato in discussione.

Ricordo che tale progetto è stato concepito e finanziato nel corso del Governo Conte II e che mi sono speso in prima persona per il suo buon esito. Un duro lavoro, realizzato assieme ai tecnici del Gruppo Ferretti, di Investitalia, Invitalia e dell'Autorità portuale, che ho coordinato e a cui va il mio personale ringraziamento.

Nel 2020, infatti, quando presiedevo il tavolo del CIS, abbiamo fatto una corsa contro il tempo per ottenere il rilascio della concessione, trovare le coperture finanziarie, redigere e approvare il piano delle bonifiche e industriale, deliberare i finanziamenti pubblici e concludere la realizzazione del progetto prima definitivo e poi esecutivo. Ora, proprio grazie a quel lavoro svolto durante il Governo Conte II, ci sono tutte le condizioni affinché il cantiere, finalmente, apra, dando vita a un'altra opportunità di riconversione rientrando nel

progetto strategico "Cantiere Taranto".

Il progetto Ferretti, dunque, è una realtà che si insedierà a Taranto e che assicurerà un impatto occupazionale diretto per almeno 200 addetti, oltre alle ricadute positive sull'indotto del territorio.

Il MoVimento 5 Stelle è riuscito a portare a Taranto un grande progetto che potrà concorrere a diversificare l'assetto economico del territorio. Investire sull'economia legata al mare, che tiene conto della naturale vocazione della città, significa consentire di contare su un'alternativa reale al siderurgico. Il nuovo impianto produttivo del Gruppo Ferretti, come previsto, svilupperà modelli, stampi, una divisione di ingegneria e un centro di ricerca e tecnologia avanzata su materiali come carbonio e vetroresina.

Come MoVimento 5 Stelle, continueremo a lavorare su progetti concreti e dal forte moltiplicatore economico e occupazionale affinché possa realizzarsi la riconversione economica, sociale e culturale di Taranto.



LAM
Arredi e Design

**PROGETTAZIONI
VIRTUALI**

CUCINE SU MISURA
ARREDAMENTI SU MISURA
PORTE INTERNE E BLINDATI
INFISSI IN PVC e LEGNO
TETTOIE E GAZEBI
CHIAVI IN MANO

ARREDAMENTI E SERRAMENTI PER PASSIONE

SCONTO IN FATTURA DEL 50%

(cedendo il tuo credito)

LAM Arredi & Design • Via Lago di Nemi, 1 – 74121 Taranto (TA) • Tel. 392.1456964

E-mail: lam.arrediedesign@gmail.com

L'amministratore di condominio, una figura multidisciplinare al servizio della collettività. Il 30 aprile un convegno di alto livello al Castello Aragonese

Una gestione sempre più manageriale

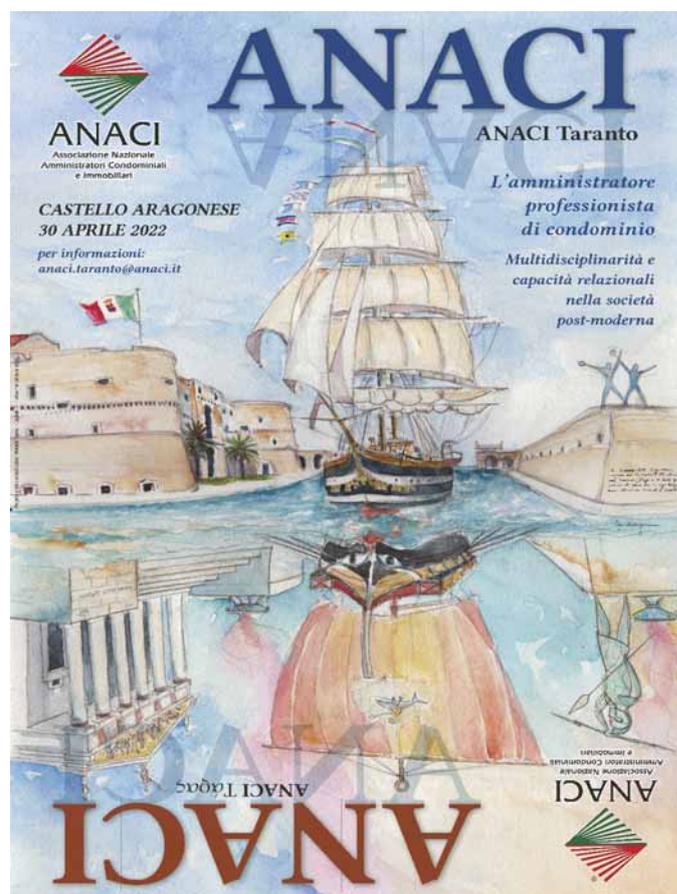
Giovanni Schiavone,
presidente Anaci

Taranto: «I bonus fiscali e le altre disposizioni tese a migliorare e rendere green le case, occasione per formare e attrezzare al meglio la categoria, in uno con gli altri ordini professionali»

La figura dell'amministratore di condominio diventa sempre più multidisciplinare: una professione che si relaziona con gli altri ordini professionali e recepisce le istanze del territorio, in virtù dei bonus fiscali che il governo ha messo a disposizione dei condomini, dal superbonus a tutti gli altri bonus presenti per gli interventi sulle strutture abitative condominiali. Di questo si parlerà a Taranto il 30 aprile in un convegno nazionale promosso da Anaci Taranto che accoglie nel capoluogo ionico la massima dirigenza nazionale dell'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari, insieme al direttivo costituito dal presidente nazionale ingegner Francesco Burrelli, dal tesoriere nazionale dottor Giuseppe Merello e dal segretario nazionale dottor Andrea Finizio. Sarà presente anche la giunta nazionale, che per la prima volta si riunisce nella città di Taranto.

«Lo spirito associativo mio e di tutto il Direttivo provinciale Taranto – dichiara il presidente Anaci Taranto Giovanni Schiavone, componente della giunta nazionale – ha voluto fortemente questo evento nel nostro territorio per anni martoriato da scelte non appropriate, dannose per l'ambiente che ci circonda, ma Taranto è anche altro». L'evento del 30 aprile si terrà dalle 9 nella Galleria Meridionale del Castello Aragonese e sarà moderato dall'avvocato Francesco Rizzi, direttore del Centro studi Anaci Taranto. Vedrà a confronto la professione di amministratore di condominio con gli ordini professionali. Saranno presenti i presidenti degli ordini degli avvocati (avv. Antoniovito Altamura), dei commercialisti (dott. Francesco Vizzarro) e degli ingegneri (ing. Luigi De Filippis), che insieme al presidente nazionale Anaci, l'ing. Francesco Burrelli si confronteranno sulla multidisciplinarietà necessaria tra professionisti che annualmente si formano per rendere un servizio sempre più di alto livello ai clienti.

Spiega il presidente Anaci Taranto Giovanni Schiavone: «Negli ultimi anni, lo Stato italiano ha dato la possibilità di usu-



fruire di bonus fiscali, da quello più importante, ossia il bonus 110 per cento ad altri, per migliorare i condomini e renderli green. La figura dell'amministratore di condominio è obbligata a prepararsi per rispondere prontamente alle varie casistiche che i singoli condomini nelle assemblee, ma non solo, richie-



Gli aiuti tecnici che mirano a mettere a riposo, a correggere, a proteggere, o a sostenere le articolazioni colpite dalla malattia

Tutori e ortesi stabilizzanti

Il Sig. P.A. chiede informazioni sull'uso di eventuali corsetti ortopedici nell'artrosi e se contare il presidi è possibile limitare l'uso di farmaci per il dolore.

Alcuni problemi connessi con l'artrosi possono essere affrontati e a volte risolti con procedimenti di tipo ortopedico sia a carattere incruento (ortesi) sia a carattere cruento (interventi chirurgici).

Le ortesi costituiscono l'insieme degli aiuti tecnici che mirano a mettere a riposo, a correggere, a proteggere, o a sostenere le articolazioni colpite dalla malattia. Possono essere utilizzati per brevi periodi di tempo nel caso in cui il loro scopo sia quello di risolvere una situazione acuta come dolore o una tumefazione articolare.

Oppure possono avere un carattere permanente in presenza di atteggiamenti viziati da difformità anche iniziali.

Le ortesi possono essere prescritte solo dopo una attenta valutazione clinica con la definizione dello stadio della malattia e delle alterazioni biomeccaniche prodotte, debbono essere concepite modellate in funzione di ciascun paziente e del quadro patologico così come devono essere controllate nel tempo e modificate in rapporto all'evoluzione della malattia.

Al momento della prescrizione di una ortesi deve essere indagata accuratamente la disponibilità del malato ad accettare questo tipo di presidio terapeutico che può talora creare problemi sia sul piano estetico e sia su quello psicologico.

Tali difficoltà sono comunque in gran parte superabili se al paziente vengono fornite in maniera chiara e semplice tutte le informazioni che possono derivare dall'uso di questi aiuti tecnici che fanno parte integrante nel programma terapeutico di un paziente affetto dalla malattia cronica, talora a carattere invalidante come l'artrosi.

Molto più difficile è far accettare ai ragazzi se con scoliosi l'uso di un busto ortopedico da mantenere per almeno 16 ore al giorno.

L'uso di ortesi nell'artrosi della colonna vertebrale e soprattutto lumbosacrale (busti, corsetti semirigidi, ecc.) ha lo scopo di limitare i movimenti dolorosi e di ridurre in parte il carico cui essa è sottoposta.

La loro utilità è indicata nelle fasi acute della malattia, soprattutto se scarsamente sensibile alla terapia farmacologica, e nell'esercizio di attività particolarmente pesanti che impegnano la colonna vertebrale.

Tuttavia l'uso protratto e incontrollato dei mezzi di contenimento della colonna lombare può favorire la rigidità delle strutture osteoarticolari, l'ipotrofia muscolare e la comparsa di osteoporosi.

L'impiego delle ortesi in particolare dei più usati corsetti semiri-

gidi, deve essere pertanto riservato solo in particolari condizioni e circostanze quali le fasi acute dell'artrosi lombare, i primi tempi di mobilizzazione dopo il riposo a letto per una lombosciatalgia l'esecuzione di movimenti di lavori impegnativi e quindi a rischio in soggetti con precedenti di lombalgia e di lombosciatalgia.

I corsetti lumbosacrali possono infine costituire un utile supporto terapeutico nei soggetti anziani che spesso presentano un'intolleranza ai comuni trattamenti farmacologici o che effettuano già molte terapie per patologie concomitanti.



Un corsetto semirigido per il rachide lumbosacrale deve circondare in alto la base della gabbia toracica e raggiungere in basso i solchi del gluteo cosiddetto appoggio pelvico, e posteriormente deve prevedere l'inserimento di una serie di 3-5 stecche metalliche scarsamente flessibili.

Tale tipo di sostegno riduce la curvatura della lordosi e riesce a mantenere un buon trofismo della muscolatura addominale per aumento della pressione endoaddominale.

In presenza di un interessamento del rachide dorsale o dorso-lombare è necessario limitare soprattutto i movimenti di flessione estensione, pertanto il corsetto semirigido utilizzato è simile al precedente con un supporto toracico più alto e con la presenza di spalline ascellari.

Nell'artrosi cervicale il ricorso ad un collare è indicato nelle forme caratterizzate da un'intensa sintomatologia dolorosa; in questi casi è sufficiente generalmente l'uso di un collare cervicale morbido in gomma espansa; se invece è richiesta una immobilizzazione più rigorosa è necessario ricorrere ad un collare cervicale rigido tipo Shanz o nei casi più gravi ad un collare rigido tipo Philadelphia.

LEPORANO

Quando la cultura diventa incontro

Il 25 aprile
 “A Sud del Mondo”,
 una grande festa
 con concerti,
 falconeria
 e laboratori

Musica dal vivo con i Terraross e The Uppertones, spettacoli di falconeria, rievocazioni storiche, laboratori, mostre, dj set e degustazioni: tutto questo e molto altro nell’attesissimo evento “A Sud del Mondo” in programma al Canneto Beach di Leporano, il prossimo 25 aprile dalle 10 del mattino e sino a sera. Un progetto culturale, promosso da un gruppo di operatori del territorio, che guarda alla contaminazione tra culture lontane e debutta in grande stile in questa prima edizione. «Abbiamo pensato ad una giornata all’aria aperta, adatta sia a ragazzi che a famiglie, nella quale- anticipano gli organizzatori- sarà possibile vivere una serie di esperienze e cimentarsi in attività tra loro variegate».

Protagonista sarà la musica: quella folk dei Terraross che viaggia nel profondo Sud pugliese e quella targata The Uppertones con un repertorio swing, boogie, calypso e mento, sino alle selezioni su vinile di Goffredo Santovito che ospiterà altri dj: Gopher, Tobia Lamare, Attilio Monaco, Jhonny&Vinnie. E se il filo conduttore è, appunto, il Sud del mondo, ecco i piatti a tema dello chef Salvatore Carlucci: chimichurri di manzo (Argentina), cous cous di verdure (Marocco), jambalaya (Sud Africa), curry mauriziano di tonno (Mauritius) e le orecchiette pomodoro fre-



sco e cacio e bombette alla brace (sud Italia).

Emozione e adrenalina pura, poi, con Falconeria Bergamotti e gli spettacoli che vedranno protagonisti rapaci, anche di grandi dimensioni; un’immersione nel passato con “Taras, scorci di vita” a cura dell’associazione I Cavalieri de li Terre Tarentine che accompagneranno il pubblico tra rievocazioni storiche, attività, esposizioni di armi e armature. Ma l’evento sarà anche occasione per scoprire i segreti di cartoni animati, fumetti e giochi da tavolo per capire come nascono e conoscerne gli aspetti più inediti, grazie ai workshop artistici con i professionisti di Animatà Academy che non hanno bisogno di presentazioni: Nicola Sammarco, Angelo Peluso e Alessio Fortunato. Tutto questo è reso possibile dalla sinergia tra varie realtà territoriali, su impulso della cooperativa archeologica Polisviluppo, PromoArt e.t.s, Sisters eventi, ArchiTA Festival e This is the Party che hanno organizzato il ricchissimo programma.

E ancora: laboratori di nodi marinai e attività motorie legate al mondo della vela a cura de I Pirati delle Cheradi; laboratori di cultura naturale con Alessandra Rusciano e Chiara De Pace per un viaggio tra il potere terapeutico dei fiori della Gran Bretagna e antiche bevande; laboratori di danza terapia e ginnastica sensoriale a cura di CMCfloorwork. Per i bambini laboratorio di movimento con Serena Arco, attività ricreative a cura di Info Point e Pro Loco di Taranto e miniclub. Per i più coraggiosi anche prove di apnea con LAS Taras Sub Diving Center. Non mancheranno neppure esposizioni di artigianato, la mostra fotografica “Chiamalo Sud” di Maria R. Suma e la presenza di Taranto in Calessino con il suo mobile tourism office.



Terraross

Info: pagina Facebook e canale Instagram “A Sud del Mondo”
 388.7848371 oppure 393.3302247

ERCHIE

«Basta far girare i rifiuti per l'Italia»

Legambiente ha fatto tappa a Erchie. «È l'ora della vera economia circolare attraverso siti innovativi per la produzione di biogas ed energia elettrica»

A Erchie (Brindisi), il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani, il presidente di Legambiente Puglia Ruggero Ronzulli e la direttrice regionale Daniela Salzedo, hanno visitato l'impianto di compostaggio di rifiuti organici da raccolta differenziata che verrà completato da una linea di digestione anaerobica per produrre biogas ed energia elettrica.

Sono trascorsi nove lunghi anni dalla presentazione del progetto all'entrata in esercizio dell'impianto. Nove anni in cui l'organico differenziato ha viaggiato spesso fuori dalla Puglia. Basta con l'economia che fa girare i rifiuti in tutta Italia, è l'ora della vera economia circolare che si fa costruendo impianti industriali come questo. A partire dal Centro-Sud.



Stefano Ciafani

I fatti e le esperienze passate – sottolinea Legambiente – parlano chiaro. Il ritardo dell'avviamento dell'impianto di compostaggio di Erchie ha impedito il sollecito raggiungimento di importanti obiettivi di cui finalmente oggi possiamo usufruire, quali la produzione di compost di qualità per l'utilizzo agricolo o florovivai-stico, il recupero di energia elettrica dalla produzione di biogas, il recupero di calore per riutilizzarlo nello stesso processo di produzione, la riduzione di utilizzo della discarica e la riduzione del costo della gestione dei rifiuti. E così anche l'impianto di depurazione consortile di Manduria, ormai realtà esistente, deve assolutamente proseguire il percorso che porterà al suo avviamento. Sono passati quasi venti anni e non si può attendere oltre.

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamenteleone.it

Sava

La nuova missione compiuta dagli “Angeli di Quartiere”

VOLONTARI IN AZIONE PER AIUTARE L'ANFASS

di **LAURA MILANO**

redazione@lojonio.it

Non si fermano “Gli Angeli di Quartiere”. La grande famiglia che a Sava riunisce volontari animati solo da un grande amore per il prossimo, rappresenta senza dubbio, una grande risorsa per la comunità savese.

Dopo il viaggio in Ucraina recentemente compiuto per portare viveri alle popolazioni vittime della guerra in corso, hanno impiegato le proprie energie in favore del territorio, dedicandosi insieme ad altre associazioni locali ad una campagna di sensibilizzazione e contrasto all’abbandono selvaggio dei rifiuti, denominata “RipuliAMOci”. Ed è stato proprio durante le operazioni di pulizia di un’area che Leonardo Desantis, presidente dell’Anfass Onlus di Sava, ne ha apprezzato umiltà e disponibilità al punto da coinvolgerli in una ulteriore “missione”. E gli angeli di quartiere, non si sono certo tirati indietro.

La nuova impresa si chiama “Anfass”, la sede ristrutturata che presto accoglierà ragazzi meno fortunati, necessitava proprio di un intervento



Leonardo Desantis e Gianluca Caforio



di pulizia dell’ampio cortile esterno, ormai coperto dalla fitta vegetazione.

Gli angeli di quartiere hanno ripulito lo spazio, mettendo ancora una volta, a disposizione del prossimo, la propria buona volontà. La nuova sede Anfass sarà attiva in autunno, ed il presidente Leonardo Desantis ha ringraziato pubblicamente i suoi “aiutanti” definendoli angeli custodi. Gianluca Caforio, coordinatore dell’associazione, commenta: «Noi siamo felici di aiutare questi fratelli disabili, e saremo sempre disponibili ad aiutare chiunque dovesse chiedere il nostro aiuto».

I centocinquant'anni del liceo «Archita»



di **PAOLO DE STEFANO**

Caro direttore, nel numero 226 del nostro *Lo Jonio* ho letto un interessante, preciso e, determinato storicamente parlando, periodo scolastico, del liceo classico «Archita» nel tempo in cui l'onorevole Aldo Moro fece visita all'antico e glorioso istituto. Il ricordo o la «memoria» è di un ex allievo dell'Archita, oggi giornalista e scrittore: Giuseppe Mazzarino. Una testimonianza di fede sincera per un avvenimento che sicuramente fu significativo anche per il dopo degno avvenimento. Mazzarino ha scritto «una storia da rivivere e da rilanciare»; e non ha dimenticato l'alto dovere e la serena coscienza e il culto delle lettere del dimissionario professor Nino Palma, del quale, se ben ricordo, tenni a palazzo Pantaleo una relazione estetica sul suo ampio saggio sul Leopardi, poeta della satira e dell'ironia. Una felice ricostruzione poetica dell'altro Leopardi, quello della battaglia dei topi e delle rane, ironica e metaforica visione della lotta tra perdenti patrioti e l'odiosa tirannide austriaca. Ricordo quella visita dell'onorevole Aldo Moro, ricordo la felice espressione dell'anima e del cuore del preside Medori, il volto sorridente di tanti «scolari» dell'epoca, la accogliente testimonianza dei miei colleghi: Ferreri, Forleo, Sarracco, Di Molfetta; Moro si fermò alla terza liceo sezione E del primo corridoio dell'Istituto, anzi, entrò nella festante aula, accolto da un forte abbraccio scolastico.

Ora, desidero quale cittadino, scolaro e docente dell'Archita per oltre 25 anni, nel



Aldo Moro al liceo «Archita». Sotto: Giuseppe Mazzarino



momento in cui si celebrano, anche attraverso la visita dell'onorevole Moro, i centocinquant'anni del liceo ginnasio, ricordarne con la gloriosa e pedagogica attività culturale dell'antico istituto, il preside Felice Medori che, per il centenario della sua origine, dedicò all'Archita un prezioso volumetto di memorie presidenziali: Pasquale Celli, Giovanbattista Dal Lago, Eduardo De Vincenzis, Pasquale Ridola, e poi Luca Claudio, Giovanbattista Massafra, Felice Medori; e qui mi fermo, perché qui si fermò la mia presenza all'Archita, essendo per concorso vinto, trasferito prima in quel di Pescara, poi al Vittorino da Feltre di Taranto e successivamente

Premio «Adolfo F. Mele»

XI AGON TARANTINOS

L'Agone Tarantino – Premio “Adolfo F. Mele”, gara di traduzione dal greco, riservata agli studenti del penultimo e ultimo anno dei Licei classici italiani, è giunto alla sua undicesima edizione. Organizzato dal Liceo Statale “Archita” (docente referente: prof.ssa Tania Rago) e dalla Delegazione di Taranto “Adolfo F. Mele” dell'AICC, si avvale della collaborazione scientifica del Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”. L'autore scelto per la prova di questa edizione è Polibio.

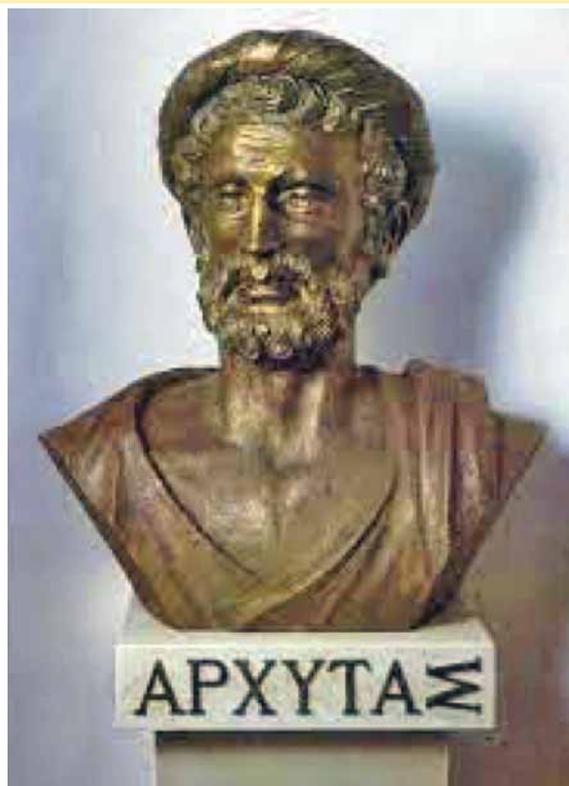
La prova si svolgerà venerdì 22 aprile 2022 al Dipartimento Jonico in “Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture”, Via Duomo, 259 - Taranto, la cerimonia di premiazione si terrà sabato 23 aprile 2022 sempre al Dipartimento Jonico-UniBA.

Durante la cerimonia di premiazione, dopo i saluti delle Istituzioni e del prof. Francesco Urso Dirigente scolastico del Liceo “Archita”, il prof. Pietro Totaro, docente di Lingua e Letteratura Greca presso l'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, nonché Presidente della Commissione esaminatrice e valutatrice (composta inoltre dai proff. Francesca Poretti, Presidente della delegazione AICC di Taranto, Mario Lazzarini, già docente di Latino e Greco presso il Liceo Statale “G. Ferraris – Q. Ennio” di Taranto) terrà una relazione dal titolo La difficoltà del tradurre: Sofocle, Edipo re, vv.1524-1530.

I concorrenti di quest'anno viste le restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica Covid-19 sono 15 e provengono da 9 Licei classici pugliesi.

Ai primi tre classificati sono destinati tre premi, il primo offerto dal Liceo Statale “Archita”, il secondo dalla Delegazione di Taranto “Adolfo F. Mele” dell'AICC, il terzo dal Liceo Statale “Ar-

al liceo Quinto Ennio, dove sono rimasto per oltre vent'anni. Ma i continuatori del preside Medori, pur nel mutare di uomini e di avvenimenti storici non furono da meno dei colleghi precedenti. L'Archita, al di là di illustri presidi, (brutta la parola “Dirigente scolastico”) ebbe docenti che lo onorarono per il loro appassionato sapere, per la loro altissima dignità, per la loro competenza istruttiva. Alcuni dei quali certamente furono i docenti dell'onorevole Moro. Mi riferisco alle mie conoscenze: i professori Ettore, Caramia, Ferreri, Forleo, Ridola, Testay, De Vincentis, lo stesso Massafra, Gianfranco Morra, Irene La Bua, Spedicato, Montagna, Caprara, Fornaro, Genduso, Chicco, i fratelli Rento e numerosi altri che il tempo e la memoria non trattengono. I colleghi del mio studio ed insegnamento; e poi tanti altri che vennero dopo, tutti tenaci assertori



della vera cultura e dell'espressa dignità.

Caro direttore, tu fosti un tempo un mio allievo e con te tanti e tanti altri; noi insegnanti fummo la guida amorosa intellettuale, anche di tante famiglie fortunate.

Personalmente a mia esistenza è anche il diario di un insegnamento che fu per me luce e luce di cultura ho tentato di trasmettere ai tanti scolari di un'epoca ormai lontana.

All'associazione “Aldo Moro”, della quale è ora il bravo Presidente Giuseppe Mazarino, gli auguri dell'antico docente e l'espressione più affettuosa da estendere a tutti i componenti di ieri, di oggi e del futuro lavoro nella sacra religione del dovere e dell'onore.

Busto di Archita di Taranto

LICEO STATALE «ARCHITA» TARANTO

AICC

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

DIPARTIMENTO JONICO IN SISTEMI GIURIDICI ED ECONOMICI DEL MEDITERRANEO SOCIETÀ, AMBIENTE, CULTURE

XI Ἀγὼν Ταραντῖνος
Premio «Adolfo F. Mele»

22 aprile 2022 - ore 9.00

Svolgimento della prova
c/o Aula Dipartimento Jonico - UniBA
Via Duomo, 259 - Taranto

23 aprile 2022 - ore 9.00

Cerimonia di premiazione
AULA MAGNA - DIPARTIMENTO JONICO - UNIBA

Ore 9.00
Saluti delle Autorità
e del Prof. FRANCESCO URSO
Dirigente scolastico del Liceo «Archita»

Ore 9.30
Prof. PIERO TOTARO, Università degli Studi di Bari
La difficoltà del tradurre: Sofocle, Edipo re, vv. 1524-1530

Ore 10.00
Analisi e commento del brano proposto,
a cura dei Proff. FRANCESCA PORETTI e MARIO LAZZARINI

Coordina la Prof.ssa TANIA RAGO, docente referente del Liceo «Archita» per l'Agone

Comune di Taranto Provincia di Taranto Regione Puglia

Olla policroma e plastica con gorgoneion - III sec. a.C.

chita”. L'evento è patrocinato dal Comune e dalla Provincia di Taranto e dalla Regione Puglia.

Il Dirigente scolastico
Prof. Francesco URSO



ANTICHITÀ TARANTINE AL MUSEO CIVICO DI TRIESTE

Un pezzo di Taranto è conservato al Museo Civico di Trieste che vanta una collezione, acquistata a fine Ottocento dal mercante Vito Panzera, di quasi duemila reperti tra antefisse, vasi, marmi, bronzi e vetri, compresi due pezzi prestigiosi: la brocca in bronzo con grifoni e il famosissimo boccale d'argento a testa di cerbiatto



Veduta della sala dedicata alla Magna Grecia al secondo piano del Museo d'Antichità di Trieste

Il Civico Museo di Trieste venne istituito ufficialmente nel 1873 con il nome di Museo Civico d'Antichità, divenne nel 1909 Museo di Storia ed Arte e dal 2018 ha ripreso l'antica denominazione di Museo d'Antichità con la dedica a "J.J. Winckelmann", il famoso studioso tedesco, considerato il padre della storia dell'arte antica, assassinato e sepolto a Trieste.

In origine il museo doveva avere il fine di coltivare e favorire lo studio dell'archeologia e dell'arte, trattandosi però

di un museo civico doveva essere soprattutto triestino e negli acquisti riunire e conservare preferibilmente ciò che alla città appartenne agevolandone lo studio e diffondendone la conoscenza. "D'altra parte gli antichi manufatti, sculture, ceramiche ed oggetti di ogni maniera che i traffici coi paesi d'Adriatico e del Mediterraneo faceva affluire in copia a Trieste, come avevano già allettato alcuni cittadini a formare preziose collezioni, così furono di eccitamento ad estender ancor più l'opera del museo dei fratelli Ostrogo-

vich e con altre cose elargite dalla munificenza dei privati, s'erano messe le basi per questo genere di collezioni che la nostra città per la sua posizione geografica e per le relazioni ogni or crescenti con quelle classiche terre aveva non solo il modo, ma, dirò, quasi il dovere di alimentare destando ad un tempo nei suoi abitanti l'amore dell'arte e divenendo essa stessa per i forestieri un centro importante di studio", così scriveva il direttore Alberto Puschi nel 1911.

LA COLLEZIONE OSTROGOVICH

La dote annua del museo venne allora impiegata anche per l'ampliamento ed il perfezionamento delle raccolte cipriota, della Grecia e della Magna Grecia. Il primo nucleo era stato composto dai vasi e altri oggetti dalla Puglia formanti la collezione di Francesco e Ferdinando Ostrogovich: due fratelli triestini residenti a Lecce, città in cui avevano una Casa di Commercio, che per passione



Veduta della sala dedicata alla Collezione tarentina; al centro l'oinochoe con grifoni in bronzo. A destra: anfora attribuita al pittore di Licurgo (lato B): davanti a un'edicola con timpano, i Greci combattono le Amazzoni (forse Achille contro la regina Pantesilea)



fecero eseguire degli scavi soprattutto nell'antica Rudiae e acquistarono materiali ritrovati in altri siti. Il Comune di Trieste acquisì la loro collezione il 3 novembre 1871: era composta da 361 oggetti "rappresentanti i diversi stili e le diverse fasi del progresso dell'arte ceramica" (così i Verbali del Consiglio della Città di Trieste, 30 ottobre 1871).

Più dettagliatamente i "Cenni e osservazioni" del registro della collezione ricordano:

"La maggior parte dei vasi della presente raccolta si trovarono in scavi fatti in presenza e per conto degli Esponenti. Meno pochi di Carbinia, odierna Carovigno, antichissima città con zecca propria, alcune di Ceglie Salentina ..., tutti gli altri vennero scavati in Rudiae."

Accanto alla ceramica apula a figure rosse, c'erano alcuni vasi lucani e molti di produzione indigena con motivi geometrici in fasce e linee brune su fondo chiaro, così come di fine ceramica a vernice nera sovrappinta detta di Gnazia.

LA COLLEZIONE FONTANA-SARTORIO

L'altra prestigiosa raccolta di vasi greci e italiani presente in città era quella del negoziante Carlo d'Ottavio Fontana, illustre mercante triestino appassionato di numismatica e archeologia. Egli, grazie alla sua attività, intrattenne scambi commerciali con la Puglia, la Calabria e la Si-

ilia, rapporti con l'ambiente collezionista romano, e in particolare con lo studioso Edoardo Gerhard, che gli procurò vasi da Vulci e dall'Etruria. In Puglia finanzia scavi e tramite i propri agenti commerciali acquisì pezzi da tombaroli locali. La raccolta, che si componeva anche di prestigiosi vasi attici, alla sua morte nel 1832, ammontava a 689 pezzi che andarono divisi tra i due figli: la parte ereditata da Carlo Fontana andò poi, nel 1887, venduta al governo prussiano che la suddivise tra i musei di Berlino, Bonn e Breslavia; l'altra, composta da 229 pezzi, passò alla figlia Giuseppina, sposata Sartorio, che arricchita da acquisti del figlio di lei, Giuseppe, è stata donata nel 1910 al Comune di Trieste.

Dalla raccolta Fontana-Sartorio, si segnala per l'eccezionale stato di conservazione l'anfora panatenaica a figure rosse di produzione apula, attribuita al Pittore di Licurgo, una delle grandi personalità della fase dell'apulo medio attivo tra il 360 e il 340 a.C. con sua officina e scuola forse ancora a Taranto. Sull'anfora, incorniciate da fasce a motivi vegetali, si svolgono, sulle due facce del corpo ovale, due scene mitologiche. Su un lato, in una animata composizione distribuita su due piani, davanti a un *heroon* (edicola) con timpano, i Greci combattono contro le Amazzoni (forse Achille e la regina Pantesilea). Sull'altro c'è la caccia al cinghiale Calido-

nio che ruota intorno alla figura centrale dell'animale colpito con la lancia da Meleagro, mentre a destra sta a terra Ankaïos, ferito. Nella zona superiore sono i Dioscuri e Atalanta che scocca la freccia.

LA COLLEZIONE TARENTINA

Nel 1886 il Museo ricevette in dono dallo stesso Giuseppe Sartorio 21 vasi provenienti dal prospero mercato di oggetti antichi dagli scavi di Taranto e con questo piccolo primo nucleo iniziò una serie di altre donazioni di privati ma soprattutto acquisti che portarono a riunire la "Collezione Tarentina", rimarchevole per la presenza di vasi e particolarmente di coroplastica da quella città.

Dal 28 dicembre 1887 fino al 1894 e ancora nel 1897, vennero fatti numerosi acquisti presso il mercante d'antichità Vito Panzera, che aveva negozio in piazza Anfiteatro 2, nel centro di Taranto. Questo personaggio era ben noto alle autorità e rifornì le principali collezioni europee e lo stesso museo di Taranto (Paolo Orsi lo tollerava e se ne servì poiché non pretendeva prezzi troppo alti). Egli inviava a Trieste intere casse di reperti provenienti da esplorazioni di cui non si conosce il sito (**certamente scavi non sorvegliati, collegati ai cantieri che dopo il 1880 videro la nascita del Borgo Nuovo al di là del canale navigabile e la distruzione di parte dell'agorà e della vasta necropoli**). Il museo acqui-



A sinistra, uno dei pezzi più famosi della Collezione tarentina: la Kourotrophos (figura femminile con bambino) in terracotta, fine VII secolo a.C. Sopra: matrici in ceramica (fine VI e seconda metà IV secolo a.C.) e loro calchi moderni in gesso

La collezione “offre” come scriveva il direttore nella prefazione all’inventario manoscritto (steso tra 1891-1894) “materiali da studio, non solo allo specialista ma anche all’artefice, il quale potrà trarne utile ammaestramento dai molti esemplari di bello stile e di vaga e corretta esecuzione”.

IL “RHYTÒN” D’ARGENTO

Il *rhytòn* fu rinvenuto nel centro del Borgo Nuovo di Taranto, in contrada Montedoro, nel 1880 e fu acquistato dal museo di Trieste nove anni dopo, insieme a una brocca in bronzo per il vino (*oinochoe*) rinvenuta nella stessa occasione.

Il *rhytòn*, lungo 19 cm, è in lamina d’argento sbalzata con rifiniture a cesello, alcuni particolari dorati e le incisioni sottolineate dall’uso del niello; orecchie e manico sono lavorati a parte; su quest’ultimo vennero graffite tre lettere (NIK), probabilmente incise in seguito per indi-

stava i lotti nel loro complesso e poi il direttore Alberto Puschi una volta analizzato il materiale lo inventariava, escludendo i pezzi doppi o troppo usurati, a volte numerati come gruppo altre rimasti privi di segnatura. Si tratta di quasi **duemila reperti tra rilievi e figure in terracotta, antefisse e vasi, in minor numero marmi, bronzi e vetri**: i due pezzi più prestigiosi sono l’*oinochoe* con grifoni in bronzo e il famosissimo *rhytòn* d’argento a testa di cerbiatto. **Materiali eterogenei inquadrabili tra la seconda metà del VII secolo a.C. e il I secolo d.C. che si ipotizza provengano dai grandi depositi votivi tarantini ricchi di ceramiche e soprattutto figure (fondi Giovinazzi e del Pizzone) e in parte da contesti funerari.** “Naturalmente, il fatto che gli oggetti siano stati venduti da V. Panzera non costituisce sempre una garanzia della loro effettiva provenienza tarantina. Non si può escludere, infatti, che egli avesse inviato a Trieste materiali recuperati in altri siti, tacendone la reale provenienza” (Poli 2001, p. 81).

Oinochoe in bronzo (fine del V secolo a.C.): sono raffigurati, simmetricamente contrapposti, due Grifoni, alati e crestati, con zampe e coda leonine, testa dal becco adunco



care il nome del proprietario.

La forma del vaso è quella della testa di un cerbiatto (propriamente giovane daino) resa in modo molto naturalistico e definita nei minimi particolari. Gli occhi, originariamente in pietre dure o in pasta vitrea, sono andati perduti. Sotto la bocca si conserva un forellino praticato in antico per la fuoriuscita del liquido che da qui zampillava nella bocca del bevitore.

Sul collo del *rhytòn*, realizzate a sbalzo, sono le figure di un uomo semi-sdraiato con lunga barba e ciocche scomposte di capelli, che trattiene una fanciulla afferrandole la spalla destra e il braccio sinistro: si tratta di **Borea, il gelido vento del Nord, il cui regno era la Tracia, e Orizia, la principessa ateniese da lui rapita.**

Le due figure sono affiancate a destra dalla dea Atena armata che si appoggia alla lancia e a sinistra dall'anziano Ereteio, mitico re di Atene e padre di Orizia. Borea fu oggetto di una rinnovata devozione in Attica dopo l'aiuto offerto dal vento agli ateniesi nella Battaglia di Capo Artemisio nel 480 a.C., allorché una violenta tempesta distrusse la flotta persiana. Borea venne allora considerato alleato di Atene, ebbe un santuario presso il fiume Ilisso e furono istituite feste in suo onore. Oltre che su vasi attici dipinti a figure rosse degli anni compresi fra il 470 e il 460 a.C., il mito fu raffigurato nel gruppo di sculture acroteriali di un tempio nell'isola di Delo della fine del V secolo a.C.

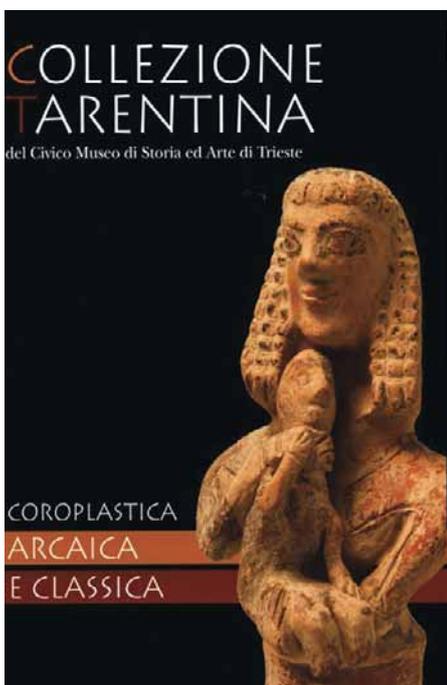


Rhytòn in argento sbalzato e dorato, raffigurante la testa di giovane cerbiatto (fine V-inizi IV secolo a.C.). In basso: Particolare del rhytòn: Borea, il gelido vento del Nord, il cui regno era la Tracia, trattiene Orizia, la principessa ateniese da lui rapita



L'area di produzione del *rhytòn* è stata a lungo discussa. Sono stati proposti Taranto, la Ionia settentrionale, Atene e la Licia. Negli ultimi anni si è tuttavia affermata l'idea che il prezioso vaso sia il prodotto di un'officina attiva in una delle colonie greche presenti lungo la costa del Mar Nero (l'antico Ponto Eu-

sino). **Il *rhytòn* trova infatti strette somiglianze morfologiche, stilistiche e tecniche con altri tre esemplari d'argento provenienti dall'area del Mar Nero.** Uno è esposto al Metropolitan Museum di New York, mentre gli altri due appartengono alla collezione privata George Ortiz a Ginevra, in Svizzera.



CIVILTÀ IN CAMMINO

di JOSÈ MINERVINI

“Nella storia non meno che nella natura la morte e la nascita camminano sempre di pari passo. Vecchie forme di cultura muoiono nel medesimo tempo e nel medesimo luogo in cui nascono e si sviluppano le nuove”. È un concetto spogliato da “Autunno del Medioevo” di Johan Huizinga e incastonato come citazione, a ragion veduta, da Pietro Dalena nel capitolo incipitario del suo libro intitolato “Civiltà in cammino. Dinamiche ambientali, sociali e politiche nel Mezzogiorno medievale”. Questo libro è edito da Adda e si avvale della presentazione di Antonio Felice Uricchio, presidente ANVUR, che mette in evidenza le qualità del lavoro “ricco e pregevole” di Pietro Dalena, un medievista di alto profilo del nostro territorio: “L’Autore – scrive Uricchio – ha saputo canalizzare le tante esperienze scientifiche che lo hanno visto protagonista e soprattutto la robusta formazione teorica maturata anche con un costante confronto accademico”. Per inciso, quest’opera ponderosa di storiografia medievale è una pietra miliare della collana pubblicata da Adda e diretta dallo stesso Dalena, intitolata “Itineraria. Territorio e insediamenti del Mezzogiorno medievale. Studi storici”, da cui si diramano a delta le ricerche e gli studi che fanno emergere la storia in gran parte sommersa delle popolazioni del Mezzogiorno.

Il professor Dalena dedica questo suo lavoro di quasi quattrocento pagine alla moglie Maria Grazia, al figlio Francesco, alla cara memoria del padre Francesco, alla madre Maria Angela Romanazzi e, “last not least”, al Maestro, Cosimo Damiano Fonseca, “ricorrendo il suo novantesimo genetliaco”. Se lo stile è l’uomo, già da questa dedica si comprende l’humanitas di uno studioso la cui fama ha superato i confini nazionali, degno discepolo di un magnifico Maestro di cui ha ricalcato le orme: Dalena è, infatti, professore ordinario di Storia medievale, autore di importanti opere di sto-

riografia ed è stato presidente del Corso di laurea in Storia e Conservazione dei Beni Culturali e prorettore con delega ai rapporti istituzionali; inoltre collabora a varie riviste scientifiche ed è stato premiato da istituzioni e accademie di prestigio.

Ora puntiamo la lente d’ingrandimento su “Civiltà in cammino”. Alla luce del concetto esposto da Huizinga si comprendono il titolo del libro e la filosofia che della storia ha Pietro Dalena: “Il volume – ha scritto, infatti, nella Prefazione – analizza alcuni aspetti delle civiltà che in modo rilevante hanno segnato la storia del Mezzogiorno medievale. Sarebbe stato pubblicato nei primi mesi del 2020, se lo scoppio a marzo della terribile pandemia di Coronavirus non avesse fatto procrastinare la stampa spingendomi ad analizzare gli effetti delle peggiori epidemie del medioevo, le più contagiose ed esiziali, sul processo di inciviltamento dell’umanità... Nell’attuarsi della Natura, complessa e terrificante, si coglie anche il senso del sacro, della storia della salvezza, che alimenta l’esistenza. Perché se da una parte le catastrofi segnano drammaticamente l’ambiente fisico e umano, dall’altra, forgiandone i caratteri, ne preparano le rinascite. Sembra che l’umanità scossa dal dramma si risvegli per riannodare il filo della storia riavviandone il cammino.”

Le pandemie, dunque, o le pestilenze, come si diceva un tempo, hanno scandito la storia, specialmente medievale. Il periodo storico affrontato da Dalena è appunto compreso fra la peste giustiniana che scoppiò virulenta ai tempi della guerra greco-gotica del VI secolo (un autentico disastro per il Mezzogiorno italiano e per gran parte dell’Europa, nonché il vero elemento di rottura che segna uno iato profondo e definitivo fra il tardo antico e l’inizio del cosiddetto Medioevo) e la peste nera del Trecento, “l’impetifera infezione”, che falciò la popolazione europea. Dalena, quindi, considera le pestilenze come riferimenti “a quo” e “ad quem” per stabilire l’ini-



Pietro Dalena



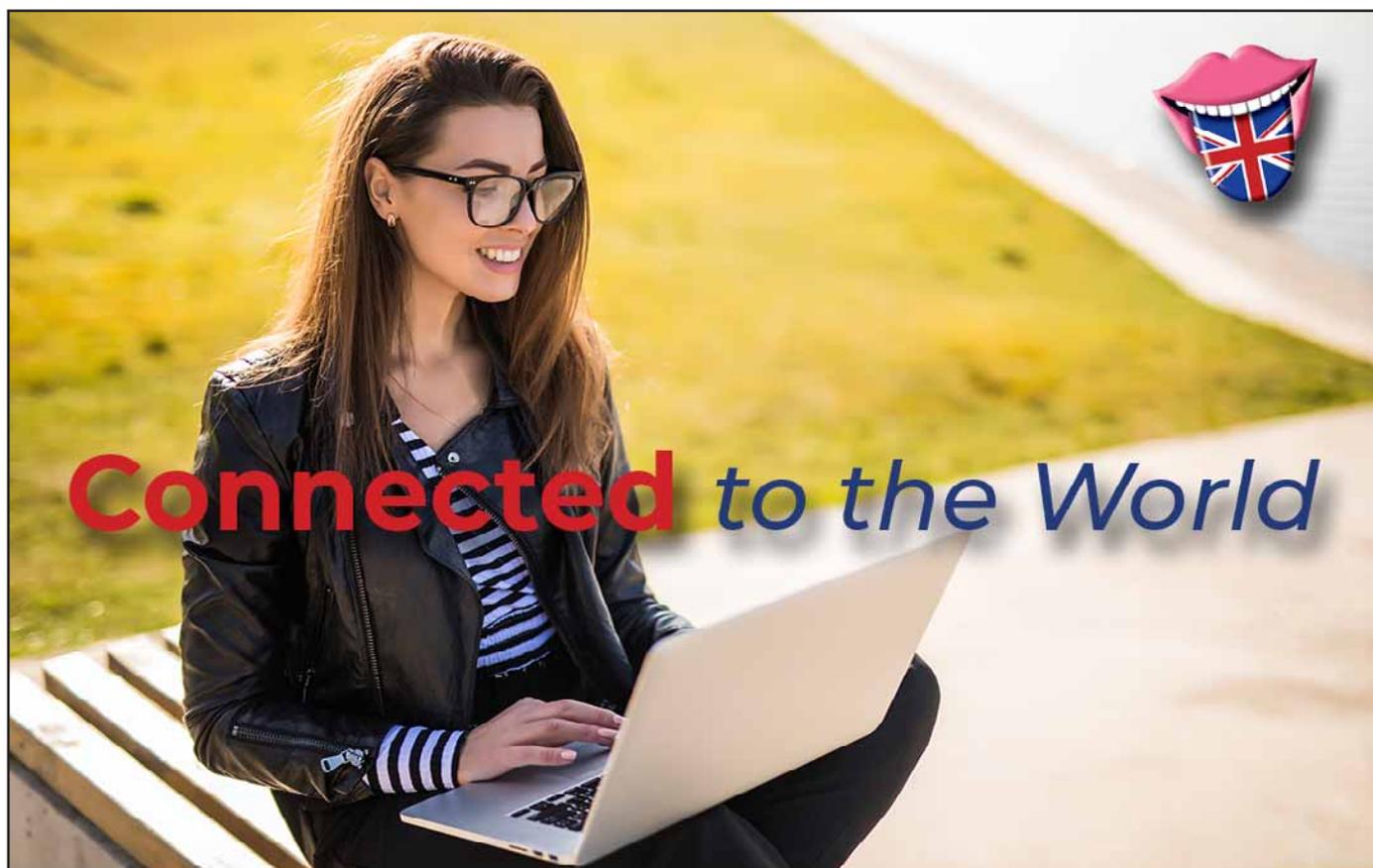
I Libri della Settimana

zio e la conclusione approssimativi della "Media Aetas", segnata drammaticamente da periodi di buio e di luce meridiana, rotture e rigenerazioni, distruzioni e ricostruzioni, stagnazioni e accelerazioni; protagonista, sempre, l'umanità in cammino, fra catastrofi e risurrezioni, resistente alle sventure e alla povertà ed eroica nella volontà di vivere. Sullo sfondo si spalanca uno scenario spesso apocalittico, che l'Autore sa rievocare, di guerre e pestilenze, le terribili pestilenze che non risparmiavano nessuno, nemmeno Enrico VII, figlio di Federico II, malato di lebbra lepromatosa, e lo stesso Federico II, lo "stupor mundi", stroncato a sua volta da una dissenteria malarica. Già dalla Prefazione, dunque, si comprende come a sollecitare Dalena verso le problematiche relative alle pestilenze e alle conseguenze antropologiche e ambientali, sia stata l'attuale pandemia che sta funestando il mondo intero. D'altronde che cosa

diceva Benedetto Croce? La storia è sempre contemporanea, è interpretazione del passato stimolata da interessi mentali contemporanei, ma sempre nel rispetto scrupoloso, cioè scientifico, con cui si cercano e si compulsano i documenti e si esaminano con onestà i fatti e le testimonianze del passato. Ma in un paesaggio storico così accidentato e drammatico come quello medievale, dove la Natura appare leopardianamente "bella e terribile", in competizione con l'umanità, s'intravede pur sempre, fra picchi, cadute e rinascite, il filo d'oro della civiltà sempre in cammino lungo una via, anche se tortuosa, di evoluzione e progresso. Possiamo chiamare questo "filo" Provvidenza? Certamente si deve parlare di storicismo, un'impostazione metodologica dello storico che nella storia scorge un'intima razionalità e una linea evolutiva che spiega e giustifica ogni manifestazione e attività dell'uomo riconducen-

dole all'ambiente e al momento storico in cui esse si sono prodotte. La storia è uno sviluppo organico e una continuità per la quale le conquiste e anche le sconfitte del passato vivono nel presente e si proiettano verso un avvenire, si spera, migliore. La storia è un divenire, un cammino, appunto, dell'umanità verso la conquista di civiltà e valori sempre più alti: una grande avventura che si chiama semplicemente Vita.

Nell'opera di Pietro Dalena pulsa evidente la lezione de "Les Annales": porre attenzione alla vita quotidiana delle popolazioni che hanno vissuto le loro storie nel respiro della Storia; un'attenzione rivolta a tutte le istituzioni, alle strutture mentali e materiali, al "materiale" e all' "immaginario" dei popoli senza voce. Non a caso il professor Dalena riporta, nel suo libro, la lettera che il grande Jacques Le Goff gli inviò a suo tempo per congratularsi con lui del suo lavoro di medievista, segno non



Connected to the World



Via Santilli, 2 ang. Via Cesare Battisti
Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorised Centre

I Libri della Settimana

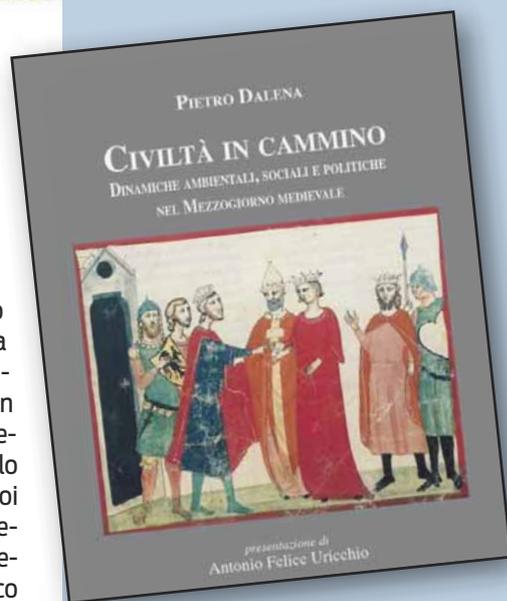
solo di amicizia o colleganza accademica, ma anche di profonda stima.

Entriamo nel vivo dell'opera. I fili degli avvenimenti storici trattati da Dalena s'intrecciano intorno a tematiche forti e in aree temporali segnate dalla presenza dei popoli dominanti nel Mezzogiorno peninsulare: bizantini, longobardi, normanni e svevi. Dopo il capitolo introduttivo, Dalena seleziona gli elementi che hanno fecondato e caratterizzato ogni civiltà rendendone comprensibili l'evoluzione. Le sezioni sono cinque, articolate in capitoli: la prima è sulle dinamiche sociali delle malattie epidemiche e il rapporto obliquo tra pestilenze e civiltà fino al declino del Medioevo. La seconda sezione è sugli assetti viari e sulle politiche di viabilità dai longobardi agli svevi e a Federico II. La terza è sugli aspetti della civiltà longobarda (sistemi agrari e culture nel Mezzogiorno longobardo al tempo di Liutprando; l'organizzazione ecclesiastica nella Longobardia minore tra Ducato e Principati: continuità e/o mutamenti?). La quarta sezione spazia nella civiltà normanna con tutto quello che essa comportò a cominciare dalla riconversione - se così si può dire - latina della Chiesa e il superamento dell'economia bizantina (cioè dell'aristocrazia fondiaria). Da segnalare col pennarello fluorescente il capitolo sulla condizione femminile e sulle consuetudini matrimoniali nelle dinamiche feudali dei secoli XI-XIII: uno studio prezioso per approfondire "la storia delle donne" (come intitolarono la loro opera storiografica Georges Duby e Michelle Perrot) in questo scorcio d'epoca. Infine la quinta sezione verte su alcuni aspetti della civiltà sveva ed è incentrata su Federico II, del cui fascino, che ancora s'irradia dalle pagine della storia, nessuno è rimasto indenne. Lo slancio del Mezzogiorno culmina con l'ascesa di Federico II, protagonista eponimo di un'età, la federiciana, che fu un picco altissimo di civiltà coincidente con la nascita degli Ordini mendicanti. Da questa ultima parte dell'opera estraggo come una pepita d'oro un episodio che mi sembra utile per comprendere l'umanità dell'imperatore. Dalena sfata quello che si è sempre detto: essere stato Federico padre impietoso e crudele nei riguardi del suo primogenito, Enrico VII,

reo di tradimento. Risalendo ai documenti storici, egli riconosce a Federico, che commutò la condanna capitale di Enrico in carcere perpetuo, "le ragioni di natura affettiva e di misericordia sulla ferrea intransigenza della ragion di Stato"; e, con "l'ultimo sussulto del cuore paterno", a questo figlio, "ribelle e sfortunato" che tanto lo fece soffrire, l'imperatore assicurò "i suoi abiti regali", quando morì per le conseguenze della lebbra: un lato nascosto, questo, e insospettato dell'umanità di Federico visto dall'angolo di visuale della paternità dolorosa.

Proprio perché la parola chiave dell'opera è "cammino", l'ultimo capitolo del libro è l'ultimo atto conclusivo della vita di Federico II, l'ultimo viaggio, durato due mesi, dello "stupor mundi", da Castel Fiorentino in Puglia, dove era morto, fino a Palermo, per essere sepolto nel sepolcro di porfido della Cattedrale. Del percorso di questo viaggio, pur avvalendosi di una documentazione purtroppo "carente e rapsodica", Dalena ricostruisce perfettamente le tappe e offre argomentazioni probanti. L'Appendice, infine, che stabilisce la compatibilità tra la tavola a incisione del 1784 raffigurante i resti mummificati di Federico II e l'affresco con la figura dell'imperatore conservato in Palazzo Finco a Bassano del Grappa del XIII secolo, è, nel rigore scientifico dello studio, un capitolo di storia drammatico e affascinante che fa indulgere alla riflessione su quanto sia effimera la "gloria" che "transit" nella storia. Da non trascurare, a conclusione dell'opera, gli Indici, a cura di Antonio Macchione.

Pietro Dalena, dunque, accompagna il lettore lungo i grandi spazi del Mezzogiorno d'Italia in otto secoli circa di cammino. Leggendo ciò che egli affabilmente narra, il tempo passa e non te ne accorgi, alla fine del cammino non accusi stanchezza né fatica mentale, anzi arrivi alle ultime pagine del libro con la gioia di aver approfondito alcuni aspetti del Medioevo e sei già pronto per una nuova lettura, per un nuovo viaggio in altri meravigliosi paesaggi di storia, ancora in compagnia del professor Dalena, una guida d'eccezione e umanisticamente piacevole.



Pietro Dalena



Spettacoli

SUL PALCO LA PIANISTA LUCIA PARADISO

*Prosegue la stagione concertistica
di Agimus Francavilla Fontana.
Appuntamento domenica
24 aprile 2022 alle 18.30
nell'auditorium della
Scuola Musicale Comunale*

Nuovo appuntamento con la rassegna concertistica dell'Associazione A.Gi.Mus. di Francavilla Fontana, diretta dal presidente e direttore artistico Antonio Curto.

Domenica 24 aprile sul palco dell'Auditorium della Scuola Musicale Comunale si esibirà Lucia Paradiso, giovane artista romana dal talento unico, tra i vincitori assoluti dei concorsi nazionali e internazionali organizzati dalla stessa A.Gi.Mus. nel corso dello scorso anno.

Come già successo per il concerto della Domenica delle Palme, anche lo spettacolo del 24 aprile sarà trasmesso in diretta streaming esclusiva per i degenti dell'ospedale "Dario Camberlingo" di Francavilla Fontana che, a seguito dell'accordo intercorso tra Comune di Francavilla Fontana, Direzione del Presidio Ospedaliero di Francavilla Fontana, Scuola Musicale



Lucia Paradiso

Comunale e A.Gi.Mus. Francavilla Fontana, potranno seguire da remoto tutti gli appuntamenti della Stagione Artistica appena iniziata e godere di momenti di svago con la buona musica.

Lucia Paradiso, personalità eclettica nel campo musicale, è pianista del "Trio Caecilia" in formazione violino, flauto e pianoforte nato dal debutto nella stagione "Classica al tramonto" per la IUUC - Università La Sapienza di Roma e altresì pianista del Duo con la violinista di origine romana Cecilia Merli, con la quale svolge un'appassionata attività concertistica. Parallelamente all'attività pianistica e didattica Lucia Paradiso è Presidente dell'Associazione culturale "Dal Colosseo ai Sassi" che si occupa dell'organizzazione di eventi artistici e culturali sul territorio romano.

Gli ingressi, fino ad un massimo di 40 per via delle restrizioni ancora in atto, sono liberi e con obbligo di prenotazione online del posto (da farsi sul sito www.agimusfrancavilla.com) e di esibizione Green Pass.

La rassegna è patrocinata dal Comune di Francavilla Fontana, Miur, Mibact, Scuola Musicale Comunale, con il supporto di main sponsor come Agic Technology e Soavegel.

Stagione Artistica 2022

Organizzazione: **A.GI.MUS.**
Direzione Artistica: **M^o Prof. Antonio Curto**

CONCERTI dei VINCITORI
Concorsi Pianistici A.Gi.Mus. Nazionali ed Internazionali
AUDITORIUM SCUOLA MUSICALE COMUNALE "Città di Francavilla Fontana"

Collaborazione e Patrocinio:
CITTA' DI FRANCAVILLA FONTANA - Assessorato alla Cultura

MODALITÀ DI ACCESSO:
Ingresso libero, con obbligo di prenotazione online del sito www.agimusfrancavilla.com fino al raggiungimento della massima capacità. Obbligo di Green Pass Rafforzato e Mascherina FFP2, non solo consentito. Espanso di età e a consumo ridotto.

Domenica 27 Marzo 2022 - Ore 18.30 GIANLUCA FARAGLI Musiche di: Scarlatti, Bach, Beethoven, Schubert	Domenica 8 Maggio 2022 - Ore 18.30 MATTIA GROPPELLO Musiche di: Schumann, Bach-Busoni, Debussy, Liszt, De Falla
Sabato 9 Aprile 2022 - Ore 18.30 FEDERICO BUCAIONI Musiche di: Scarlatti, Rachmaninov, Brahms, Liszt	Domenica 15 Maggio 2022 - Ore 18.30 ALESSANDRO ARTESE Musiche di: Beethoven, Chopin, Debussy, Liszt
Domenica 10 Aprile 2022 - Ore 18.30 FEDERICO BUCAIONI Musiche di: Scarlatti, Rachmaninov, Brahms, Liszt	Domenica 22 Maggio 2022 - Ore 18.30 NOEMI AURORA COFANO Musiche di: Chopin
Domenica 23 Aprile 2022 - Ore 18.30 LUCIA PARADISO Musiche di: Schubert, Brahms	Domenica 29 Maggio 2022 - Ore 18.30 ANNASTELLA CARAGIULO Musiche di: Schubert, Chopin, Rachmaninov
Sabato 7 Maggio 2022 - Ore 18.30 MATTIA GROPPELLO Musiche di: Schumann, Bach-Busoni, Debussy, Liszt, De Falla	Domenica 5 Giugno 2022 - Ore 18.30 ANTONIO ARGENTIERI Musiche di: Schubert, Prokofiev, Scriabin, Saint-Saens

Il Presidente: **M^o Prof. Antonio CURTO**
Il Sindaco: **Avv. Antonella DENUZZO**
Assessore alla Cultura: **Sig.ra Maria ANGELOTTI**

Per maggiori info: www.agimusfrancavilla.com –Tel. 377.0260523
Email: agimusfrancavilla@gmail.com

Spettacoli

NASCE LA NUOVA ORCHESTRA DELLA PUGLIA

Esordio sabato 23 al Teatro Orfeo con il Requiem di Mozart

Un grande esordio. Sabato 23 aprile arriva a Taranto il Requiem di Mozart, concerto organizzato dall'Associazione Musicale "Arturo

Toscanini" in collaborazione con il Teatro Orfeo, che unirà in un solo evento l'inaugurazione della Nuova Orchestra della Puglia e la consegna del prestigioso Premio alla Carriera ad uno dei più grandi Direttori d'Orchestra del panorama internazionale: Donato Renzetti.

«Attraverso il concerto e la consegna del premio alla carriera al Maestro Renzetti – ha dichiarato il Maestro Mariano Panico, direttore d'orchestra e direttore musicale dell'associazione Musicale "Arturo Toscanini" – si corona un sogno e un lavoro che parte da giugno 2021

con la creazione dell'orchestra. Ora mettiamo in scena due progetti importanti, attraverso il coro e l'orchestra, grazie anche all'impegno di tutti e a una persona speciale come Adriano

Di Giorgio».

«L'associazione Toscanini nasce nel giugno del 2021 da una idea mia e del Maestro Panico – ha raccontato il soprano Lorena Zaccaria,

Presidente e Direttore artistico dell'associazione musicale "Arturo Toscanini" – vogliamo fare musica insieme abbracciando tutte le fasce d'età, unendo due progetti ambiziosi all'interno dell'associazione, il coro polifonico Arturo Toscanini e la Nuova Orchestra della Puglia. Sarà un grande onore la presenza del Maestro Renzetti, direttore di fama internazionale».

Gli altri tre cantanti solisti saranno: Erica Zulikha Benato, mezzosoprano, nel ruolo di tenore, Tianzhi Wu, Iracheni Strahinja Djokic, nel ruolo di basso.



Appuntamento sabato 23 aprile presso l'Auditorium Salesiano

LA COMPAGNIA "TROISI" TORNA CON «MI STRUGGE IL CUORE»

Dopo due anni di stop dettato dalla pandemia, le lancette dell'orologio riportano in scena l'appuntamento con la Compagnia Teatrale "Massimo Troisi". L'inesauribile vena autoriale del fondatore e regista Raffaele Boccuni si fonde con un gruppo consolidato e affiatato di attori arricchito da nuovi ingressi. Il palcoscenico è quello dell'Auditorium Salesiano di viale Virgilio: sabato 23 aprile sarà il momento del nuovo spettacolo "Mi strugge il cuore". Il sipario della commedia è in programma alle 19.15.

La vicenda, attuale come non mai, ambientata ai giorni nostri, è attraversata da una perenne lotta tra il bene e il male; una famiglia come tante composta dall'Avvocato Margherita Oranges, sua sorella Bianca e il figlio di quest'ultima, Leonida, si troverà di punto in bianco in mezzo a intrighi di palazzo e giochi di potere.

Saranno protagonisti sul palcoscenico Alessio Picoco (Leonida), Patrizia Camerino (Bianca), Raffaella Nardella (Margherita), Teresa Pichierri (Daiana), Franco Bergami (Frank), Pina Perrone (Stralis), Massimo Liodice (Ulderico), Senza nome (Mimmo Cito). La regia è di Raffaele Boccuni con la scenografia di Maurizio Papa.

SABATO 23 APRILE ORE 19,15
Auditorium Salesiano
Viale Virgilio 99

La Compagnia "TROISI" presenta:
"MI STRUGGE IL CUORE"
COMMEDIA Brillante in 2 atti di **Raffaele Boccuni**

PERSONAGGI ed INTERPRETI

Leonida: Alessio Picoco - Bianca: Patrizia Camerino
Margherita: Raffaella Nardella - Daiana: Teresa Pichierri
Frank: Franco Bergami - Stralis: Pina Perrone
Ulderico: Massimo Liodice - Senza nome: Mimmo Cito

REGIA: RAFFAELE BOCCUNI
SCENOGRAFIA: MAURIZIO PAPA

Platea posti numerati € 9,00
Prevendita solo con prenotazione al 338.9740544
Ritiro c/o Viale Virgilio 99

FEDERAZIONE ITALIANA TEATRO NAZIONALE

L'Happy Casa non sa più vincere e capitola per la quinta volta di fila a Treviso

BRINDISI, CHE TI SUCCEDE?

Domenica arriva Trieste al PalaPentassuglia. Ci sarà anche la Giornata della Solidarietà per l'Avis

Un "blocco" difficile da immaginare. La Happy Casa Brindisi non sa più vincere.

Nel sabato pasquale è arrivata la quinta sconfitta consecutiva per la Happy Casa Brindisi che è capitolata nel finale al PalaVerde di Treviso (96-90 il finale) dopo una partita estremamente equilibrata e combattuta per tutto l'arco dei quaranta minuti. I biancoazzurri hanno pagato a caro prezzo l'ultimo quarto da soli 14 punti realizzati (8 di Gentile, 4 di Harrison e 2 di Gaspardo) al cospetto di un match ad altissimo punteggio, in cui gli attacchi hanno avuto la meglio sulle difese. Career high da 27 punti per Giordano Bortolani, 21 punti a testa per Harrison e Gentile.

Partita sempre in grande equilibrio come dimostrato dal punteggio di 76-76 al 30'. La stanchezza e la tensione fanno da padrone l'approccio all'ultimo quarto, condizionato da palle perse e percentuali basse. Gentile si prende le responsabilità con 6 punti di fila costruiti in post basso (83-85 al 36"). Dal +3 con la tripla di Harrison, Bortolani e Russell invertono la rotta (90-88 a 100 secondi dalla fine) ma Gentile pareggia aiutandosi con la tabella. Akele buca la difesa brindisina sotto cane-



stro, Gentile non replica e Russell mette il canestro della staffa a 15" dal termine. Treviso torna a vincere al PalaVerde.

A fine gara quasi telegrafiche le dichiarazioni del tecnico Frank Vitucci, sicuramente amareggiato per l'ennesimo match terminato in modo infelice. «Abbiamo disputato – ha spiegato – una partita a ritmo troppo elevato,

soprattutto in trasferta, e nell'ultimo quarto non siamo riusciti a mantenere il controllo. Dovevamo fare più attenzione ed essere più efficaci ma ancora una volta siamo stati puniti. Ora bisognerà lavorare con grande attenzione in settimana per prepararci meglio e recuperare le energie necessarie per vincere la partita».

Si ritorna, così, al PalaPentassuglia per la prossima partita di campionato di domenica 24 aprile contro l'Allianz Trieste; palla a due alle ore 18:30.

Per l'occasione Happy Casa Brindisi, in collaborazione con Avis Comunale di Brindisi, organizza l'undicesima edizione della "Giornata della Solidarietà", iniziativa che mira a incentivare la donazione di sangue, emergenza costante nel nostro territorio domenica dalle ore 8 alle ore 12 presso il Palasport "Elio Pentassuglia".

L'Avis comunale di Brindisi sarà presente al PalaPentassuglia con un'autoemoteca gestita dallo staff medico; tutti coloro che effettueranno una donazione di sangue riceveranno un biglietto valido per il match con Trieste.



Frank Vitucci



Taranto, ultimo atto. Virtus pronta per i playoff

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Jonici a Picerno
ma guardano al futuro.
Francavilla ritrova i gol
di Perez e Maiorino

Ultimo atto. Virtus Francavilla e Taranto si preparano, in ordine di classifica, ad affrontare l'ultimo incontro della stagione regolare di serie C. Poi le strade si separeranno: i biancazzurri affronteranno ancora una volta i play-off per tentare di andare il più avanti possibile, gli jonici si godranno una meritata salvezza nell'anno del ritorno in terza serie e avranno più tempo per programmare il futuro.

Il penultimo appuntamento della stagione è coinciso con la giornata dei derby: tra Taranto e Bari, allo Iacovone, nessun ha voluto rischiare più di tanto. Davanti a diecimila spettatori, in uno scenario degno di categorie superiori (e non è un luogo comune) è venuto fuori il più classico degli 0-0 di fine stagione, con ritmi piuttosto blandi e pochi tiri nello specchio. Ma c'era aria di festa su entrambe le sponde: i rossoblù già salvi, i "galletti" da tempo in serie B. Fisiologico il calo di tensione.

Gli uomini di Laterza ora sono attesi dall'ultima avventura sul campo del Picerno, ormai con un piede e mezzo nei playoff e tanta voglia di vincere per evitare sgradite sorprese.

Il Taranto reciterà la propria parte, anche se i pensieri sono indirizzati prevalentemente sul futuro. La prima domanda, persino ovvia, riguarda il tecnico Laterza e il direttore sportivo Montervino: entrambi sono legati al club da un altro anno di contratto, ma la loro permanenza non è certa. Se ne riparlerà dopo l'ultima giornata. Resta il secondo obiettivo

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE

consecutivo centrato per entrambi: prima la promozione in C, poi la salvezza. Non è poco. Saranno decisivi gli incontri con il presidente Massimo Giove, entrato nel mirino degli strali di una parte della tifoseria: il presidente, comunque, appare intenzionato a restare sulla tolda di comando.

La Virtus Francavilla giocherà l'ultima partita della regular season domenica alle 17.30 sul terreno della Juve Stabia appena penalizzata di due punti per inadempienze Covisoc. Per gli uomini di Taurino l'unica "spinta" della giornata sarà quella di mantenere la quinta posizione in graduatoria.

Con il Foggia, nel sabato pasquale, sono stati netti i segnali di



ripresa dopo un periodo grigio: il 2-2 finale rappresenta l'ennesimo rammarico, per aver subito il pareggio dei satanelli all'87', ad una manciata di minuti dal fischio finale. Il contestuale ritorno al gol di Perez e Maiorino è il messaggio più importante: la Virtus può contare nuovamente sul talento e la fantasia di due pedine decisive.

Nella fase finale della stagione tutto diventerà possibile. E poi, è sempre bello sognare.



VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguiaci anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO
TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com



CJ Taranto, tre gare da vincere

Subito Molfetta. Coach Olive: «Dobbiamo migliorare il più possibile la nostra posizione in vista dei playoff»

Un ko da dimenticare subito. «L'assenza di Ponziani pesa ma in questo gioco non si parla degli assenti»: non cerca scuse, come sempre, coach Davide Olive nel tornare sullo stop del CJ Basket Taranto che ha perso nel turno pasquale sul campo dei Lions Bisceglie.

Una partita dai due volti per i rossoblù che hanno pagato dazio specie tra primo e secondo quarto accumulando un gap pensate nei confronti della squadra di Nunzi salvo poi trovare le giuste chiavi di lettura per fare una grande rimonta, purtroppo tardiva, arrivata fino al -2 del finale prima di capitolare 89-85.

L'allenatore del CJ Taranto ricostruisce così l'ultima partita: «È stata una buona prestazione da parte del gruppo. Nel 2° quarto ci siamo staccati dalla gara quando abbiamo avuto difficoltà a trovare il canestro, loro sono stati bravi ad approfittarne e allungare in maniera decisiva col massimo vantaggio a +21. Potevamo disunirci ed invece non lo abbiamo fatto ancora una volta. Questo gruppo



Coach Olive

ha dato un'altra dimostrazione di compattezza, specie quando abbiamo avuto fuori

anche Biagio Sergio col naso rotto. Siamo rientrati fino a -2 ma loro sono rimasti lucidi negli ultimi possessi, sia al tiro che al rimbalzo e noi abbiamo in parte pagato le rotazioni in meno».

Mancano tre gare alla fine della campionato regolare e l'obiettivo del CJ Basket Taranto è condensato nelle parole del suo tecnico: «Noi siamo convinti delle nostre potenzialità, andiamo su ogni campo per fare la partita e vincere, l'obiettivo adesso è fare 6 punti nelle prossime ultime 3 gare di regular season, solo allora guarderemo la classifica e vedremo quale sarà la nostra posizione finale nella griglia playoff».

E si comincia domenica al Palafiom contro la Pavimaro Molfetta. Ed è in corso la prevendita per la partita, palla a due domenica alle ore 18. Biglietti disponibili da Shopping Sport in via Campania, sul circuito LiveTicket oltre che a ridosso della gara a partire dalle 16.30 al botteghino del palazzetto. Una sfida da vincere per cominciare un grande rush finale.



SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it

PRIMAVERA SENZA PENSIERI

SUPERVALUTAZIONE
FINO A 1.000 EURO



PRIMA RATA
A FINE ESTATE



Cambia oggi il tuo vecchio divano e scegline uno sostenibile, con la qualità che hai sempre sognato.

Fino al 30 aprile, al tuo usato pensiamo noi con Supervalutazione usato fino a € 1.000, ritiro e smaltimento gratuiti. Scopri le possibilità di finanziamento con prima rata a settembre 2022.

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI

TARANTO

Via Campania, 122 - Tel. 099.336629

LECCE

Superstrada BR-LE, 15 - Tel. 0832.498250

CASARANO

Via Alto Adige angolo Via F. Ferrari
Tel. 0833.504306

BRINDISI

Piazza di Summa, 4 - Te. 0831.591088

OUTLET LECCE

Viale Leopardi, 125 - Tel. 0832.318203

DOMENICA APERTI 17.00 / 20.30

DIVANIEDIVANI.IT

Offerta Supervalutazione valida solo per i divani, fino al 30 aprile 2022 nei punti vendita aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Il divano usato avrà un valore non superiore al 20% del valore del nuovo acquisto, fino a massimo €1000. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida dal 19/03/2022 al 01/05/2022. Il differimento della prima rata di rimborso non genera interessi. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Divani & Divani by Natuzzi opera quale intermediario del credito non in esclusiva.